L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 · Tel. 21-665 · C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 123 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 7 Giugno 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 · Cronaca L. 6 · Finanziari L. 5 · Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Omaggi ... ppe Fabrett ... alentinis 2 ... UD

LETTERE DA BERLINO

Razza e universalismo

BERLINO, 6 pom.

Che il protestantesimo germanico fosse ostile alla repubblica di Weimar, non fu mai mistero per nessuno. La cosa si comprendeva del resto fino ad un certo punto.

Privato dell'appoggio del Kaiser, che era *Imperator Rex et summus Pontifex*, il protestantesimo germanico veniva a trovarsi in una situazione d'inferiorità di fronte al cattolicismo, che sul terreno dell'eguaglianza e della libertà comune aveva il vento in poppa, e si erigeva come un blocco unico compatto ed inscindibile. Ciò spiega perchè il protestantesimo fece causa comune col movimento antiveimar che era invece assecondato dal Centro; ma, giunto al potere il Governo nazionale, si preparò dell'inedito.

Il movimento nazional-socialista ebbe una ripercussione notevole nel campo religioso-protestantico.

Il concetto di razza in opposizione all'universalismo della Redenzione di Cristo si fece strada nei gruppi protestanti che si chiamano «cristiani tedeschi».

Se ben si ricorda, quando i Vescovi cattolici presero posizione contro l'hitlerismo, sottolinearono la loro opposizione al concetto di razza applicato alla redenzione umana.

I cristiani tedeschi, che tendono alla costituzione di una *Deutsche Kirche*, «Chiesa tedesca», dal punto di vista nazionale come dal punto di vista della razza, si collocano su un terreno precisamente antitetico a quello contemplato dallo Episcopato cattolico tedesco. In una riunione tenuta, alcuni mesi addietro, a Francoforte, i cristiani tedeschi fecero la seguente dichiarazione molto sintomatica: «Noi lottiamo per l'imeneo dell'anima tedesca col Vangelo cristiano. La Chiesa ha deviato dallo spirito di Lutero patteggiando col Centro e col marxismo. Essa deve essere liberata di nuovo dallo spirito distruttivo marxista, dal pacifismo internazionale e dai rettili della massoneria. *Il sangue e la razza sono voluti da Dio. La Chiesa nazionale come oggi esiste, contribuisce all'imbastardimento della razza*, il che è contro natura e quindi contro Dio. Noi giovani teologi guardiamo con invidia agli uomini del movimento hitleriano. E' terribile che noi non si possa nelle prediche parlare così chiaramente e brutalmente come nelle riunioni. Noi tedeschi siamo abituati ad avere dei «führer» che vincono o muoiono. Anche la nostra Chiesa deve essere una Chiesa di «führer»». Dal che appare che i cristiani tedeschi vorrebbero fare per la Chiesa ciò che il nazional-socialismo ha fatto per la nazione. Non più particolarismi, non più le vecchie divisioni storiche del protestantesimo tedesco, ma unificazione delle ventinove Chiese protestanti, luterane che riformate, calviniste, sotto il sigillo della razza e della nazione. Le vecchie questioni teologiche dovrebbero venire risolte sul terreno della razza e della nazione. Invano si obbietta da altri che non è possibile distruggere di colpo la differenza di contenuto religioso esistente da secoli tra luterani e calvinisti; non si può imporre ai primi il sistema dei Sinodi come non si può obbligare i secondi ad accettare l'episcopato. Queste sono considerazioni teologiche, non razzistiche e nazionali. Decisamente s'è fatto del cammino tra le file del protestantesimo dalla Riforma in qua. In materia unitaria s'è creato il vescovo evangelico del Reich. Questi — von Bodelschwingh — nel prendere possesso delle sue funzioni, ha dichiarato che non accetterebbe alcuno stipendio. Si accontenta di quello che ha percepito finora come pastore. Si circonderà di giovani collaboratori i cui servizi saranno ugualmente gratuiti.

Dal canto loro i cristiano-tedeschi, vale a dire la frazione nazional-socialista del protestantesimo, combattono con accanimento il nuovo vescovo.

Hanno indirizzata al presidente del Consiglio delle Chiese una lettera in cui i capi di questo gruppo, pastori Müller e Hoffenferd, reclamano una elezione del vescovo da parte della comunità dei fedeli. Invocano la testimonianza di Lutero. Questo metodo, aggiungono, sarebbe egualmente conforme a quella del regime nazionale-socialista che posa sull'autorità del capo acclamato plebiscitariamente.

Indubbiamente la questione avrà degli strascichi. Ora a parte l'autorità di Lutero, assai discutibile dagli sviluppi dalla riforma in qua, l'invocazione di quanto si fa in un regime politico per applicarlo nel campo religioso, è indubbiamente una novità anche pel protestantesimo. E che dire dell'idea di razza applicata alla redenzione umana? Dov'è l'universalismo?

Per chi volesse scrivere la storia religiosa della Germania da Lutero ai nostri giorni c'è un amplissimo materiale. Il cattolicismo tedesco, strettamente unito alla Santa Sede, sente il suo dovere patriottico, ma l'universalismo della Redenzione, che è alla base della sua fede cristiana, è insegnato oggi come ieri, come duemila anni fa.

Il protestantesimo, oltre alle sue divisioni storiche, si trova di fronte ad un razzismo che dovrebbe dominare anche ciò che v'ha di più fondamentale nella redenzione cristiana, l'universalismo.

Francamente, non sono le complicazioni che fanno difetto.

De Valera nell'Agro Pontino

LITTORIA, 6 pom.

Prima di lasciar Roma S. E. De Valera, Presidente dello Stato libero d'Irlanda, si è recato accompagnato dal suo seguito a visitare l'Agro Pontino. Era a riceverlo l'On. Orsolini Cencelli Podestà di Littoria e Commissario dell'Opera Combattenti, che lo ha accompagnato nella visita al comune e alla bonifica. S. E. De Valera si è vivamente interessato ai criteri e sistemi che hanno presieduto alla trasformazione agrario fondiaria delle terre dell'Agro pontino ammirando la magnifica opera di redenzione per una parte già compiuta e per l'altra in corso di esecuzione ed ha assicurato che essa costituirà un magnifico esempio ed una guida per i lavori, che sotto la direzione del De Valera stesso saranno quanto prima iniziati in Irlanda.

L'altra sera il Presidente irlandese è partito in forma privata col treno delle 23.10 diretto a Ginevra, donde si recherà, prima di lasciare l'Italia, a Bobbio per visitare il Santuario di San Colombano.

Al Santuario di San Colombano

GENOVA, 6 pom.

Proveniente da Roma è giunto a Genova ieri mattina il presidente dello Stato libero d'Irlanda, De Valera. Alla stazione Principe egli è stato ricevuto da due sacerdoti di New York, attualmente in Italia, ospiti del secolare seminario di Bobbio (Piacenza), i quali, avendo saputo che De Valera era intenzionato di recarsi a Bobbio per visitare il sepolcro di San Colombano, che in Irlanda gode di speciale venerazione, erano venuti a riceverlo a Genova.

Con i due sacerdoti, i suoi segretari e un funzionario di P. S., De Valera è partito subito in automobile per Bobbio, ove è giunto alle 12, ricevuto da quelle autorità e da vescovo mons. Pellegrino. Egli si è recato subito al santuario di San Colombano, ove veniva celebrata una solenne benedizione. Quindi il presidente scendeva nella cripta soffermandosi a lungo innanzi alla tomba che racchiude i resti del Santo. Egli ha pure deposto un mazzo di fiori sulla tomba.

Più tardi ha deposto una corona di fiori sulla tomba dei Caduti di Bobbio.

Dopo essere stato ospite del Vescovo, De Valera è ripartito alle 15.30 per Genova e alle 21.20 ha ripreso il treno diretto a Torino e a Parigi.

Mattern in volo per Irkutsk

MOSCA, 6 pom.

Dopo essersi trattenuto nove ore all'aerodromo di Mosca, l'aviatore americano Mattern è ripartito stamane alle 1,14'. Egli intende seguire l'itinerario: Sverdlovik - Novosibirsk - Irkutsk Vabarovsk.

L'aviatore americano si propone di battere il rècord per il periplo attorno al mondo sin qui detenuto dai suoi connazionali Post e Gatty, i quali nel 1931 *impiegarono otto giorni, 15 ore e 51 minuti per compiere il giro del mondo, totalizzando chilometri 23.341. Mattern, in compagnia di Griffin, tentò lo scorso anno di battere questo* rècord, *ma senza riuscirvi.*

L'apparecchio sul quale viaggia Mattern reca il nome di « Century of Progress » e si vale per la prima volta del pilota automatico, lo strumento di nuovissima invenzione per mantenere la rotta e la quota. Il Century of Progress *è un monoplano Lockeed Vega, con un motore di 600 cavalli, capace di sviluppare una velocità media di 250 chilometri all'ora e una massima di 320. Non è provvisto di impianti radio.*

L'itinerario di Mattern, dopo Irkutsk dovrebbe essere, a quanto si apprende il seguente: Nome in Alaska, Edmonton nel Canadà e Chicago. L'aviatore conta di compiere l'intero periplo in sei giorni.

Il congresso degli autori e compositori a Copenaghen

COPENAGHEN, 6 pom.

Dal 29 maggio al 3 giugno ha avuto luogo a Copenaghen l'VIII Congresso della Confederazione internazionale della Società degli autori e compositori.

Nelle elezioni degli uffici della Confederazione e delle tre federazioni che la compongono la società italiana degli autori è risultata largamente rappresentata. Sono stati eletti Alfredo Colombo presidente della federazione internazionale sui diritti di produzione e meccanica, Gino Rocca e Maria Labroca rispettivamente vice presidenti della federazione internazionale dei diritti di rappresentazione e della federazione internazionale dei diritti di esecuzione, Paolo Giordani e Ugo Gheraldi rispettivamente segretari delle suddette federazioni.

La bandiera dell'Arma dei carabinieri decorata con la Croce di guerra

ROMA, 6

Iermatt. in occasione della ricorrenza del 119.o Annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali il Ministro della Guerra Gazzera ha decorato la bandiera dell'Arma stessa della Croce di Guerra per l'attività svolta dalla divisione della Tripolitania in quella Colonia ed ha rimesso numerose medaglie d'argento e di bronzo al valor militare e civile a sottufficiali e carabinieri di tutta Italia.

Nel grande cortile della caserma pavesato a festa erano schierati agli ordini del colonnello Odetti di Marcorengo una compagnia di carabinieri in congedo con il labaro, un battaglione costituito di carabinieri della legione di Roma e di quella quella del Lazio e due battaglioni di allievi carabinieri, nonchè un gruppo squadroni costituito da uno squadrone di corazzieri, uno di carabinieri e uno di allievi.

Alla celebrazione della festa dell'arma benemerita erano presenti il sen. gen. Zoppi per il Senato, l'on. Dudan per la Camera, il Sottosegretario on. Manaresi, il Sottosegretario agli interni on. Guidi Bucarini, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Vice governatore di Roma, il gen. Asinari di San Marzano Comandante dell'Arma e un folto stuolo di ufficiali generali.

Assistevano anche i dirigenti della Ferazione Nazionale Carabinieri in congedo ed una rappresentanza della sezione di Roma della Federazione stessa con bandiera.

Alle ore 9 è giunto alla Caserma il Ministro della Guerra gen. Gazzera al quale i reparti schierati hanno reso gli onori.

Il Ministro accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra e dalle altre autorità ha passato in rivista i reparti schierati quindi ha preso posto in una grande tribuna presso la quale è stata recata la Bandiera dell'Arma. Il Ministro ha allacciato all'asta della bandiera la Croce di guerra guadagnata dalla divisione della Tripolitania mentre un ufficiale leggeva la seguente motivazione: « Fedele alle gloriose tradizioni militari dell'arma affermava le sue qualità di tenace ardimento e di capacità bellica concorrendo anche con suoi reparti a tutte le operazioni, che condussero alla intera occupazione della colonia e conseguendo altresì, frazionata nelle sue stazioni fin nelle più remote regioni col valore e con le opere dei suoi componenti preziosi risultati ai fini della sicurezza generale della colonia stessa. Tripolitania 24 maggio 1923-I-25 marzo 1930-VIII ».

Il Generale Gazzera ha poi distribuito 11 medaglie d'argento al valor militare, di cui 4 alla memoria di valorosi caduti, 5 medaglie di bronzo al valor militare, 2 d'argento e 4 di bronzo al valore civile.

Al termine della premiazione i reparti si sono ammassati e quindi hanno sfilato in parata dinanzi alle Autorità.

Poco prima delle 10 il Ministro della Guerra ossequiato dalle Autorità e salutato dai prescritti onori, ha lasciato la Caserma.

Preludi alla Conferenza mondiale

Le trattative per il Patto a quattro - I commenti della stampa inglese - Le informazioni dei giornali parigini

LONDRA, 6 pom.

Il *Times* da Parigi dopo aver riassunta l'attività diplomatica cui ha luogo la proroga della parafatura del Patto a quattro, osserva che i circoli ufficiali francesi sono reticenti circa la esatta misura e l'origine del contrasto e si limitano ad ammettere che malintesi sono sorti durante la relazione del testo finale. Il giornale aggiunge che mentre il Governo francese riteneva che la sua versione dell'articolo tre fosse stata accettata un altra versione diversa e meno esplicita veniva invece accettata come finale a Roma e a Londra.

L'attività diplomatica

La Francia insiste sul suo testo che è inaccettabile da parte della Germania e l'Italia non si sente di raccomandarlo al Governo tedesco. Dopo aver riassunto le diverse versioni dell'alticolo tre e le ragioni dell'opposizione francese, il giornale osserva che la Francia per quel che riguarda il Patto a quattro e i lavori della Conferenza del disarmo pare ormai abbia raggiunto un punto da cui non osa procedere più oltre sulla strada delle concessioni fino a quando le garanzie di sicurezza non saranno meglio e più esplicitamente definite. Il Governo britannico avrebbe suggerito l'omissione dell'articolo tre di ogni riferimento di ogni eguaglianza dei diritti.

La Francia desiderebbe invece che fosse chiaramente specificato il periodo in cui tale uguaglianza potrà essere raggiunta.

Il corrispondente diplomatico della *Daily Telegraph* osserva che la terza ed ultima difficoltà sorta nella redazione definitiva del Patto è di speciale interesse per la Gran Bretagna. Tale difficoltà concerne infatti la interpretazione da darsi all'articolo sedici del *Covenant* poichè la Gran Bretagna si è impegnata a Locarno a garantire le frontiere della Francia e del Belgio, frontiere della cui revisione nessuno parla.

Il solo pratico significato del riferimento all'art. 16, sarebbe che la Francia a nome dei suoi alleati orientali, richieda alla Gran Bretagna un nuovo impegno per quel che riguarda le frontiere della Polonia. «Simon, conclude il giornale, ha tuttavia già posto in chiaro che l'Inghilterra non è disposta ad assumere ulteriori impegni oltre quelli già esistenti».

La *Morning Post* da Parigi, afferma che le discussioni hanno oggi raggiunto un punto morto e che nuovi sforzi per trovare una via di uscita saranno fatti durante le prossime discussioni anglo-francesi-americane a Parigi. Secondo il giornale, oltre che sull'articolo terzo, il contrasto sarebbe sorto anche sull'articolo secondo. Il Governo britannico avrebbe infatti fatto presente di non essere disposto ad andare più oltre sulla strada della cooperazione internazionale.

Il *Dail Telegraph*, in un articolo di fondo, osserva che i mutamenti intervenuti nel testo del Patto non hanno ancora riconciliato coloro che vedono in esso una minaccia alla Società delle Nazioni. I punti fermi e solidi del Patto sono tuttavia molto maggiori e di maggiore importanza che non i suoi punti equivoci.

Le conversazioni londinesi

«Il patto, aggiunge il giornale, impegnerà ancora una volta la Germania hitleriana tanto nei suoi obblighi quanto nei suoi diritti, a termini del trattato, rafforzerà in modo notevolissimo Locarno e i suoi principii faciliterà una maggiore intesa e collaborazione tra la Francia e l'Italia, ciò che costituisce una delle più indispensabili garanzie di pace, impedirà la divisione tra le quattro grandi Potenze, che era direttamente minacciata da una combinazione italo-tedesca provvederà le quattro Potenze di un nuovo strumento, se avranno la volontà e la forza di adoperarlo per rafforzare le basi di una pace europea in quei punti dove le fenditure sono più pericolose. Se le Potenze, conclude il giornale non agiranno con saggezza, il Patto potrà restare lettera morta, ma se i principii fondamentali del *Covenant* saranno tenuti presenti nella esposizione del Patto, il mondo scorgerà certamente in esso la più completa giustificazione della sua necessità».

I giornali da Ginevra annunciano che la riunione a Parigi dei rappresentanti francese inglese e americano per discutere delle questioni del disarmo è stata rinviata a giovedì. Il corrispondente del *Times* aggiunge che le conversazioni proseguiranno quindi a Londra dove Henderson raggiungerà quanto prima i delegati dei principali paesi che debbono trovarsi nella capitale inglese per l'inizio della conferenza economica.

In un articolo intitolato « Nessuno è pronto per la conferenza », il corrispondente diplomatico del *Daily Express* dice non esservi un sol paese che abbia fatto reali preparativi per questa riunione. Circa l'atteggiamento della Francia, continua il corrispondente, si sa soltanto che essa dirà di no a qualsiasi suggerimento che tendesse a modificare la presente posizione di vantaggio di cui essa gode nella sua qualità di maggiore tesaurizzatrice di oro che vi sia al mondo. Il delegato tedesco tenderà sopratutto di persuadere gli altri Governi a riconoscere che la Germania non farà alcun pagamento immediato dei suoi debiti.

Polonia, Piccola Intesa e il Patto a quattro

PRAGA, 6

Il corrispondente parigino del *Narodni Listy* si chiede per quanto tempo il patto a quattro rimarrà un accordo regionale limitato alla sfera di interessi delle grandi Potenze. Se giuridicamente nulla si può obbiettare al Patto, osserva il giornale politico, rimangono le ragioni per le quali la Piccola Intesa e la Polonia si sono opposte. Forse Benes ha commesso un grave errore orientando negli ultimi giorni la politica della Cecoslovacchia e quindi della Piccola Intesa in senso diverso accontentandosi delle garanzie della Francia.

Il Patto a quattro è pericoloso perchè tre delle grandi Potenze che ne fanno parte si dichiareranno favorevoli alla revisione. Titolesco aveva visto bene opponendosi e la Polonia è stata l'unica a tenersi sulla linea della pace. Il comunicato della Piccola Intesa chiesto da Boncourt, continua il giornale, ha fatto mutare opinione alla Camera francese salvando il Governo. La Francia sarà isolata e l'Inghilterra diviene arbitra delle cose europee.

Il Polidni List afferma che la Piccola Intesa si è affrettata troppo a dare il suo consenso al Patto il cui testo è sconosciuto.

Il *Narodni Listy* in un altro articolo afferma che Praga ha deluso le speranze della Polonia. La Piccola Intesa, essa dice, ha ceduto a Roma esprimendo il consenso al Patto contro la speranze di garanzie. Il giornale aggiunge che la Polonia ha costretto Hitler a rinunciare all'offensiva contro i trattati per l'intangibilità dei quali si è costituito il fronte comune fra la Piccola Intesa e la Polonia e che la Francia avrebbe potuto esercitare un'influenza decisiva sul piano Mussolini. La stampa polacca, continua il giornale, si chiede ora a che cosa servirono le proteste di Yeftic e di Titulesco e le dichiarazioni di Benes del 25 aprile se dopo un mese tutti mutarono rotta. Purtroppo la Piccola Intesa si è limitata all'esame del Patto stipulato da Mussolini questa volta con maggiore abilità. Tra la Polonia e la Piccola Intesa conclude il giornale si è verificato un raffreddamento dopo la conferenza di Praga.

"La sola via di salvezza,,

NEW YORK, 6 pom.

A. Ohare Mac Comick scrive un lungo articolo nel «New-York Times» sulla politica estera dell'Italia:

« Non vi ha dubbio — scrive l'articolista — che la collaborazione fra vinti e vincitori è la sola via di salvezza per l'Europa. Benchè modificato dai negoziati delle due scorse settimane, il Patto a quattro rimane pur sempre il Piano di Mussolini che assicura stabilità di rapporti fra le grandi Potenze mentre esse elaborano una graduale riduzione e una eguaglianza degli armamenti. Ciò rappresenta la vera soluzione di quello che rimane di conflitti nel centro Europa, aggravati dai recenti avvenimenti. Il Piano è una nuova asserzione dei principî di solidarietà, simboleggiati nei trattati di Ginevra, di Locarno, di Losanna, nel Patto Kellogg, nella dottrina di Stimson e nella lunga serie di vigorosi ma infruttuosi gesti di pace. E' la sola alternativa contro la divisione dell'Europa in due campi e la corsa verso la guerra. L'Italia avrebbe potuto scegliere facilmente fra il prendere partito con la Francia, oppure fare causa comune con la Germania. Essa scelse la via più difficile ma più sicura, di lavorare per un fronte solo sulle due rive del Reno ».

« Venendo dal centro del nuovo mondo nel centro del vecchio mondo uno rimane impressionato dalla identità delle loro preoccupazioni; mentre il realismo americano pone innanzi tutto questioni economiche, il realismo europeo prevede invece qui una sistemazione dei problemi politici come preliminare delle soluzioni economiche quindi la vitale importanza per l'Europa del Patto Mussolini come preludio della Conferenza di Londra. Mussolini ritiene che la generale tensione è grandemente rallentata da quando Mac Donald ha volato verso Roma nel momento in cui una crisi sembrava imminente per l'Europa. La situazione dell'Europa è molto migliorata parte per iniziativa e intervento di Roosevelt, parte per una migliore atmosfera creata dalle trattative per il Patto Mussolini e parte per l'inattesa moderazione di Hitler in politica estera ».

L'articolo termina così:

«Mussolini è oggi assorbito nei problemi internazionali; i suoi problemi non sono interni, il suo Governo è più forte che mai; il suo prestigio e la popolarità più alti che mai. L'Italia ha combattuto la depressione con un vasto programma di lavori pubblici che hanno dato al popolo vantaggi mai avuti prima e strade e bonifiche e scuole e ferrovie elettrificate, parchi e case suburbane. Mussolini oggi esamina un mondo caotico e cerca di darvi ordine e disciplina. Egli vede che i problemi sociali ed economici odierni determinano necessariamente un nuovo ordine e una inevitabile tendenza di tutti i Paesi verso una forma di Fascismo».

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 21 corr.

ROMA, 6 pom.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 21 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'abbandono della base aurea ratificato da Roosevelt

WASHINGTON, 6 pom.

Il Presidente Roosevelt ha firmato il progetto di legge che stabilisce l'annullamento della clausola oro in tutti i contratti e ratifica l'abbandono delle base aurea.

La Camera dei Rappresentanti ha quindi approvato il progetto di legge per il coordinamento dell'attività delle varie compagnie e reti ferroviarie, progetto che era stato approvato dal Senato il 27 maggio scorso.

Un riconoscimento greco verso l'Italia

ATENE, 6 pom.

Il giornale ministeriale *Proia* in un articolo pubblicato ieri esaminando la situazione interna della Grecia rileva l'esistenza di una corrente politica che attribuisce al parlamentarismo inconvenienti che intralciano il funzionamento normale del Governo. Il giornale riconosce che il Fascismo ha avuto in Italia risultati brillantissimi ma afferma che, oltre alle speciali condizioni in cui il Fascismo è sorto si deve tener conto del fatto che il merito principale risale al Duce, fortissima personalità di cui nemmeno gli avversari più ostinati del Fascismo negano le altissime doti di uomo di Stato e di realizzatore.

Conflitto sanguinoso ad Awar tra indù e musulmani

SIMLA, 6 pom.

Un distaccamento di truppe inglesi è stato inviato nello Stato di Alwar per ristabilire l'ordine turbato in seguito al conflitto sanguinoso verificatosi nel villaggio di Salarpur tra indù e musulmani e nel corso del quale si sono avuti 4 morti e 12 feriti. (*Stefani*).

Domenica 11 giugno: giornata del quotidiano

Incitamenti e voti dell'Episcopato

L'Ecc.mo Arcivescovo di Lanciano

Approvata dal Santo Padre ed accolta con viva soddisfazione da quanti apprezzano l'alta missione della stampa cattolica, la Giornata pro Quotidiano Cattolico siamo certi troverà la migliore accoglienza nelle nostre Diocesi per lo zelo dei R.mi Parroci.

Li esortiamo pertanto di voler predisporre gli animi alla opportuna e necessaria iniziativa con acconce spiegazioni ai fedeli sulla efficacia di questo importantissimo mezzo di apostolato e sul dovere imprescindibile di ogni coscienza cristiana di aiutare con ogni mezzo disponibile la buona stampa, specialmente con l'abbonarsi ai quotidiani cattolici L'Avvenire d'Italia *e* L'Osservatore Romano *ormai in grado di corrispondere perfettamente alle esigenze dei tempi, pel completo servizio di notizie di cui possono disporre e, quello che vale assai di più, perchè ad essi è possibile, nella luce cristiana di cui è pervasa tutta la benefica loro operosità, dare un preciso indirizzo, una sicura norma pel trionfo della buona causa.*

Per la giornata poi 11 giugno si dispongano questue e si promuovano speciali preghiere, chiamando a raccolta Associazioni e fedeli attorno all'Altare Eucaristico, donde solo possiamo ripetere il successo d'ogni buona iniziativa.

✠ NICOLA, Arcivescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Acquapendente

In omaggio ai desideri del Santo Padre e corrispondendo di buon grado all'invito dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, in ordine alla pratica attuazione delle auguste disposizioni del Sommo Pontefice, sarà celebrata nella 2.a Domenica di Giugno (11) la giornata « pro quotidiano » per venire in aiuto alla stampa cattolica in Italia.

Sono certo che tutti accoglieranno con devoto ossequio questa iniziativa del Sommo Pontefice, destinata a risvegliare nel clero e nel popolo l'attenzione sulla Buona Stampa e in specie sull'efficacia del « quotidiano cattolico » Aver un giornale nostro significa aver una voce che manifesta i nostri sentimenti, che parla delle cose nostre, ci mette al corrente di quello che fanno i nostri fratelli, delle gioie delle speranze, dei timori della grande famiglia cristiana, insomma possedere un organo vitale della nostra attività religiosa, così intensa specialmente dopo il concordato; togliendoci dalla condizione umigliante di dover cercare le notizie religiose che ci interessano così da vicino, da giornali che hanno scopi specifici diversi.

Il S. Padre ci ha anche in questo indicata la retta via e ci ha data la possibilità di raggiungere la meta.

Penso che nessuno dei miei figli dovrà negare il suo tributo materiale, ma più il suo appoggio a questa provvidenziale iniziativa.

Con questa speranza saluto e benedico tutti cordialmente.

✠ TRANQUILLO, Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Grosseto

Mentre festiva e solenne risuona ancora al nostro orecchio la parola augusta, che il Santo Padre, il 21 corr., si degnava di rivolgere al nostro Pellegrinaggio, a conforto della diletta Città e Diocesi di Grosseto, torna a noi ugualmente autorevole quella che lo stesso Pontefice Pio XI si è benignato d'inviare, pel tramite dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato, al Presidente dell'Ufficio Centrale di A. C., riguardo alla Giornata del Quotidiano Cattolico, *fissata per l'11 Giugno p. v..*

E' parola sovrana, innanzi alla quale non si discute. Il Santo Padre riconosce la necessità del Quotidiano Cattolico *e, per ogni Sacerdote e credente, l'invito del Papa, per la celebrazione della relativa* giornata, *costituisce un dovere irresistibile. Anzi il Santo Padre* non dubita che il Clero tutto ed i Cattolici d'Italia faranno a gara e nel miglior modo attueranno l'opportuna proposta. *Aggiungiamo, tuttavia, che nessun compito dovrà essere da noi assolto con maggior trasporto, per l'importanza della Stampa e delle sue finalità.*

Essa, infatti, è un'arma potente, capace, quindi, di offendere e difendere, assicurare la vita o dare la morte.

E la Stampa Cattolica, *nelle sue finalità, deve compiere un apostolato contro l'errore, a trionfo della più schietta vita cattolica, difendendo la verità della fede ed illustrando gli avvenimenti al riflesso della stessa luce. Anzi, siccome le verità ch'essa diffonde non sono umane, ma divine, la Stampa Cattolica costituisce un validissimo aiuto al magistero della Chiesa, in ossequio al mandato divino:* Euntes docete.

E poichè dall'insegnamento dipende la vita, la Stampa Cattolica diviene un grande coefficiente della grazia e della santità.

Donde la necessità del Quotidiano Cattolico e della Giornata di preghiere, *di* propaganda *e di* finanziamento:

Di preghiera, perchè ogni dono viene da Dio e nessun dono più necessario del pane quotidiano, morale e religioso;

di propaganda, perchè tutti ne intendano l'assoluta importanza;

di finanziamento, perchè, anche in tempo di crisi, nessuno rimanga digiuno, ma tutti abbiano il pane spirituale del Quotidiano Cattolico.

Ed oh! volesse il Cielo che tale importanza intendessero primi tutti i nostri Sacerdoti e che in ogni Canonica entrasse il Quotidiano Cattolico! La giornata indetta per volontà del S. Padre avrebbe garantito il pieno successo.

A Loro, pertanto, rivolgiamo anzitutto speciale preghiera: Annunzino la giornata dell'11 Giugno, fin dalla precedente Domenica, ne spieghino al popolo tutta l'importanza, preparino una propaganda minuziosa e fattiva, a mezzo delle Associazioni di A. C., indicano pubbliche preghiere e rimettano quanto prima alla nostra Curia il ricavato dalla questua.

*Allo zelo dei Sacerdoti rispondano tutte le persone di buona volontà e cooperino per la diffusione dell'*Osservatore Romano *e de* L'Avvenire d'Italia, *lieti se accoglieranno benevolmente anche la migliore fra le riviste artistico-letterarie, l'*Illustrazione Vaticana.

Fiduciosi della comune, devota corrispondenza e della riuscita della Giornata, fraternamente benediciamo.

✠ PAOLO, Vescovo

L'Ecc.mo Amministratore Apostolico di Gorizia

Il S. Padre animatore e costruttore d'ogni opera buona e santa, accogliendo la preghiera di alcuni Ecc.mi Presuli di estendere a tutta l'Italia la Giornata del Quotidiano Cattolico, *prospetta a tutti noi un problema, il quale purtroppo non è convenientemente valutato nella sua somma importanza.*

I pionieri della nostra stampa, che da decenni hanno impegnato i loro sforzi, le loro doti, i loro sacrifici per farla apprezzare, appoggiare e diffondere, non trovarono dolorosamente un'adeguata comprensione e corrispondenza. Così è stato possibile alla stampa «galeotta» di menare strage fra le anime.

In un'epoca, in cui lodevolmente si pratica l'apostolato in tanti e svariati campi, non può, non deve mancare l'apostolato della stampa cattolica. Giornali indifferenti e poco cristiani entrano nelle famiglie anche buone, addormentano le coscienze o formano coscienze erronee o antireligiose con lo stilicidio continuo di idee poco sane, false o guaste.

Da ciò derivano una falsificazione o intossicazione dei principi religiosi e morali, una sbagliata concezione e valutazione delle varie questioni che si presentano nella vita individuale e sociale.

Il giornale cattolico è il predicatore efficace e attento, che vede e giudica avvenimenti e fatti coi principi della fede, che quindi sa trarre argomento per illuminare le menti e riscaldare i cuori sia dal semplice fatto di cronaca sia dal problema più poderoso di carattere politico, filosofico o religioso.

Il cristiano ha bisogno perciò di questo portavoce della verità per non cadere in pericolosi e facili confusionismi.

All'invito del Vicario di Cristo dobbiamo rispondere pur noi, o cari confratelli, anche se tanti altri gravi bisogni assillano l'umanità. L'obolo del povero e il dono dell'abbiente diranno che obbediamo alla parola del Papa con prontezza e generosità, che siamo compresi della necessità di aiutare la stampa cattolica, che per un'opera così cristianamente utile sappiamo fare anche sacrifici.

La giornata della celebrazione sarà la domenica 11 giugno. I ven. curatori di anime la preparino con la preghiera (ora di adorazione, comunione generale, triduo di predicazione, secondo l'opportunità delle singole pievi) e si servano delle Associazioni di A. C. o delle pie congregazioni per la raccolta delle offerte, da farsi durante le S. funzioni festive e alle porte delle Chiese. Le oblazioni dovranno essere recapitate alla Curia Arcivescovile entro il 25 giugno, per essere poi trasmesse all'Ufficio centrale di Roma.

Il Signore benedica e assista con la Sua grazia Voi, o ven. confratelli, e le anime affidate alle Vostre cure pastorali.

GIOVANNI SIROTTI

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il concordato con l'Austria

CITTA' DEL VATICANO, 6

(C.) - Il Concordato fra la Santa Sede e l'Austria è stato firmato questa sera in Vaticano alle ore 18,30. Per la Santa Sede ha firmato l'Eminentissimo Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, per la Repubblica Austriaca i plenipotenziari dottor Dollfuss Cancelliere federale e dottor Scuschnigg Ministro federale di giustizia. Assistevano alla firma S. E. Monsignor Pizzardo e S. E. Monsignor Ottaviani per la Segreteria di Stato, e per il Governo austriaco i signori conte Scapinelli, Consigliere ministeriale, Capo divisione del culto e signor Hornbostel. Capo della divisione politica del Ministero degli esteri. Era presente anche S. E. Rodolfo Kohlruss, ministro presso la Santa Sede.

La cerimonia della firma si è svolta nell'appartamento di S. E. il Cardinale Segretario di Stato Alle 19,30 i ministri plenipotenziari e gli altri rappresentanti dell'Austria sono scesi nel cortile di San Damaso ed hanno lasciato il Vaticano non senza aver prima sostato, visibilmente soddisfatti, davanti all'obbiettivo fotografico.

Il Concordato è di 34 pagine e contiene un protocollo addizionale, che è parte integrante del patto e regola dettagliatamente alcuni articoli come è già accaduto per i concordati precedenti.

La pubblicazione è bilingue, ciascuna parte è divisa in due colonne con a sinistra il testo italiano e a destra quello tedesco. Ambedue le lingue fanno testo.

Come è noto questo accordo, che regola i rapporti fra lo Stato e la Chiesa in Austria fu parafato il 1.o maggio. Esso ha, sia riguardo all'estensione, sia al contenuto. molti punti di contatto coi concordati, che negli ultimi tem la Santa Sede ha concluso coi vari Stati, per esempio con quelli stipulati con la Baviera, l'Italia e il Baden.

Tenendo conto di questa premessa, il Concordato si occupa anzitutto negli articoli programmatici di stabilire le relazioni fra i due poteri dal punto di vista giuridico e in seguito si occupa delle circoscrizioni diocesane, come pure della nomina dei vescovi e della collazione degli altri uffici ecclesiastici. Inoltre l'accordo regola quanto si riferisce alla formazione scientifica del clero in una serie di articoli, nei quali si tiene particolarmente presente la costituzione pontificia «Deus scientiarum dominus».

Un proprio articolo regola la questione del matrimonio cattolico, un'altro quella dei giorni festivi, che vengon riconosciuti secondo il calendario ecclesiastico.

Si richiede anche un regolamento della questione, che si riferisce all'amministrazione ecclesiastica in quella parte della Confederazione che finora era stabilita come Amministrazione apostolica «Innsbruck e Feldkirkh». Questa Amministrazione apostolica è stata eretta in diocesi con sede in Innsbruck Essa conserva tuttavia un vicario generale proprio per il Voralberger con sede in Feldkirkh.

La Amministrazione apostolica del Burgenland è eretta in prelatura «nullius» con sede a Eisenstadt.

Sono regolate poi le questioni riguardanti la proprietà degli enti ecclesiastici e degli altri soggetti di diritto ecclesiastico.

Il Concordato coll'Austria viene ad essere il più recente di una serie già notevole di patti fra Stato e Chiesa.

Ricordiamo che il concordato con la Lettonia del 1922, quello con la Baviera del 1925, con la Polonia del 1925, con la Lituania del 1927, con la Ceco-slovacchia del 1928, col Portogallo del 1928. con la Prussia del 1929. con l'Italia del 1929, con la Rumenia del 1929, col Baden del 1932 e il concordato particolare firmato nel 1932, che si riferisce all'art. 9 del Concordato rumeno. che regola lo «status catholicus» nella diocesi di Alba Julia nella Transilvania.

Gli alti plenipotenziari dopo la firma, hanno espresso la concorde speranza, che il nuovo patto porti ad una soluzione soddisfacente di tutte le questioni, che riguardano i rapporti fra Chiesa e Stato e quindi contribuisca nell'ambito politico ed ecclesiastico alla concordia fra i due poteri e alla pace religiosa nel popolo.

Il Cancelliere Dollfuss espresse il desiderio di portare con sè le penne. che hanno servito alla firma e che gli sono state consegnate in una elegante custodia insieme alla copia del patto in una cartella di marocchino con tre sigilli e le firme dei plenipotenziari.

Onorificenze pontificie a Dollfuss e a Schuschning

Da qualche giorno, e precisamente da venerdì scorso, quando venne in volo da Vienna, è ospite di Roma S. E. il Cancelliere austriaco Dolfuss, insieme con il Cancelliere austriaco della giustizia e istruzione S. E. Schuschning.

I due uomini di Stato, che hanno ieri domenica assistito da una speciale tribuna in S. Pietro alla funzione solenne della canonizzazione di Sant' Andrea Fournet, sono stati ricevuti stamani in privata udienza dal Santo Padre.

Al termine dell'udienza, il Santo Padre si è degnato di conferire a S E. il Cancelliere Dolfuss la gran de Croce dell'Ordine piano, e a S. E il Ministro Schuschining la gran de croce dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Ieri sera, poi, nella sede della Legazione austriaca, presso la Santa Sede, le loro Eccellenze il Ministro d'Austria e la Signora Kchluss hanno offerto, in onore degli illustri ospiti, un pranzo al quale è intervenuto S. E. il Card. Pacelli Segretario di Stato di Sua Santità, S. E. Mons. Ottaviani, Sostituto della Segreteria di Stato e Mons. Tardini della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, S. E. Mons. Hudal, rettore del collegio teutonico dell'Anima, Vescovo eletto della sede titolare di Ela, i membri della missione austriaca che hanno accompagnato S. E. Dolfuss e S. E. Schuschning e molte altre personalità.

Dopo la canonizzazione di S. Andrea Fournet
La illuminazione notturna di S. Pietro

La giornata della celebrazione del primo Santo proclamato in questo giubileo, si è chiusa con lo spettacolo tradizionale della cupola michelangiolesca, della facciata del Bramante, e del portico Berniniano, illuminato col duplice sistema dei lanternoni e della fiaccole.

L'effetto è riuscito ancora una volta fantastico e certamente unico al mondo.

La gloriosa architettura alzata al cielo in un impeto di quasi divina ispirazione da uno dei sommi genii dell'umanità, sembrava veramente un gioiello immenso rutilante in uno sfolgorio di meravigliosi scintillamenti. La folla che ha assistito all'avvenimento ha invaso fino a tarda notte la piazza e le vie adiacenti di fiumane che non avevano mai fine.

Non solo, ma un'altra folla gremiva tutte le località da dove si poteva ammirare lo spettacolo.

Fino dalle ultime ore del pomeriggio in Piazza S. Pietro si poteva assistere al rapido collocamento dei lanternoni accesi sui sostegni fissati verso le ore 18. Poi, la folla ha potuto ammirare il primo effetto della luce diffusa dalle candele racchiuse entro i cilindri di carta pergamena man mano che scendeva la notte. Dalle 20 alle 21 la cupola dorata si disegnava nettamente nel cielo. La statua di S. Michele presso Castel S. Angelo era illuminata con riflettori elettrici. Alle 21 precise, la prima fiaccola si è accesa sulla sommità della Croce, e subito dopo, come divampasse un incendio, si sono accese tutte le faci, dando un nuovo aspetto alla luminaria che ha rapito la moltitudine cosmopolita con la bellezza della visione incomparabile. Scrosci di applausi e ondate di acclamazioni salivano da ogni parte. L'illuminazione visibile da ogni località di Roma e della campagna, è durata fino oltre la mezzanotte.

L'afflusso e il deflusso della incalcolabile marea umana è avvenuto, grazie alle misure preventive saggiamente predisposte dal governatorato, nel massimo ordine, senza dare luogo ad inconvenienti e lamentele e quindi con unanime soddisfazione.

Concerto di musica religiosa al Colosseo

Per il 14 giugno alle ore 21 è fissato al Colosseo una straordinaria manifestazione d'Arte. Si tratta di un concerto vocale veramente di eccezione.

Il complesso di tutti i cori delle nostre basiliche diretto da mons. Casimiri, darà un concerto vocale. a beneficio delle opere assistenziali della Federazione dell'Urbe.

Pellegrini italiani ed esteri

Nella sala ducale il Santo Padre ha ricevuto 200 pellegrini genovesi e 35 di Sassari.

Del pellegrinaggio genovese è direttore don Marazzi e ne fanno parte Mons. Riva arciprete di Camiglio. Mons. Bazzeto. Don Badino direttore dell'*Operaio Ligure*. Don Crovari Direttore della *Voce Giovanile*.

Del pellegrinaggio di Sassari è direttore Mons. Michele Loriga.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 22 pellegrini olandesi, 30 belgi, 60 ungheresi di Posonio, 80 svizzeri del collegio di Rovereto e Polleggio, 30 tedeschi, 45 del R. Liceo Ginnasio Filangeri.

I giornalisti cattolici del mondo visitano la città Vaticana

Ieri l'altro ma... i giornalisti cattolici partecipanti al pellegrinaggio internazionale hanno assistito alla solenne funzione della canonizzazione di S. Andrea Fournet nella Basilica Vaticana.

Per i quattrocento pellegrini, S. E Mons. Maestro di Camera aveva messo gentilmente a disposizione uno speciale reparto, dal quale è stato possibile ai colleghi assistere alla indimenticabile cerimonia.

Nel pomeriggio di ieri, gli ospiti hanno visitato la Città del Vaticano e i giornalisti sono stati accolti dal direttore dell'*Osservatore Romano* e dalla redazione ed accompagnati a visitare la stazione ferroviaria, il seminario etiopico, la stazione radio e i giardini, tutto illustrato dal collega Dott. Lolli dell'*Osservatore Romano*.

Il Padre Gianfranceschi ha inoltre fornito ogni spiegazione sull'impianto della stazione marconiana.

Passati quindi alla Pinacoteca, il Gr Uff. Prof. Bartolomeo Nogara, direttore delle Gallerie e Musei, ha rivolto la parola di benvenuto ai colleghi anche a nome della pontificia commissione di Arte Sacra ricordando ai rappresentanti della stampa cattolica, le parole di alto monito pronunciate dal Santo Padre, in occasione dell'inaugurazione della Pinacoteca e dei musei, in merito all'arte Sacra.

Terminato l'applaudito discorso, lo stesso prof. Nogara ha voluto essere cortese guida nella visita della Pinacoteca, al termine della quale i convenuti si soffermarono nell'atrio di ingresso.

Quivi, fu partecipato ai colleghi il saluto delle LL. EE. Rev.me i Monsignori Caccia Dominioni, Sostituto segretario di Stato. e di S. E. il Governatore della Città del Vaticano.

Quindi il Conte Dalla Torre ha ricordato i grandi motivi che rendevano quella giornata particolarmente cara ai giornalisti cattolici.

Dopo una brillante risposta del Signor Deforge, gli ospiti si sono trattenuti nello splendido ambiente, in fraterno convegno.

La consacrazione di Tre Vescovi cinesi

Ieri mattina giunsero insieme col pellegrinaggio cinese i tre nuovi vescovi indigeni della Cina che domenica prossima, in San Pietro, riceveranno la consacrazione episcopale dalle mani del Santo Padre.

Insieme con loro, erano inoltre cinque vescovi indigeni cinesi, fra cui S. E. Mons. Tsu che già fu consacrato da Pio XI nel 1926. Alla stazione a riceverli erano S. E. il Cardinale Fumasoni Biondi prefetto di Propaganda Fide il quale ha dato il benvenuto a nome del Santo Padre. Vi era anche il delegato apostolico in Cina S. E. Mons. Costantini, gli alunni cinesi del collegio di Propaganda Fide, e molti missionari e personalità del clero.

Re Alfonso acclamato da spagnuoli a Venezia

VENEZIA, 6

L'ex Re Alfonso di Spagna e le sue figliuole principesse Beatrice e Maria Cristina assistettero ieri l'altro col loro seguito alla rivista in piazza San Marco passata alle truppe dal Duca di Genova.

Nel pomeriggio partirono in automobile per recarsi a visitare la ville reale di Strà e poi a Padova alla Fiera dei campioni donde in serata fecero ritorno a Venezia.

Alle ore 22 una sorpresa attendeva Alfonso di Borbone: al «Grand Hotel» si riunivano, arrivando alla spicciolata circa 300 sudditi spagnoli i quali inviarono al loro ex Sovrano una commissione per chiedere di essere ricevuti. Alfonso di Borbone accondiscese alla inattesa richiesta e l'imponente gruppo composto di signori e signore reduci da un pellegrinaggio a Roma fu fatto passare nel grande salone imperiale. ove poco dopo l'ex Re di Spagna comparve avendo a fianco l'aiutante di campo e il conte e la contessa Mora. L'apparire del Sovrano fu salutato da un altissimo applauso e da calorose grida di «Viva il Re». Cessati gli applausi, mentre molti gridavano: «Ritorna in Spagna! Ti vogliamo in Spagna! Vieni a salvare la Spagna!» Re Alfonso ringraziò commosso per la calda dimostrazione di affetto tributatagli e invitò tutti i presenti a lavorare per il bene della Spagna, auspicando per la patria amata il più lieto avvenire.

Queste parole provocarono una nuova dimostrazione, protrattasi anche quando l'ex Re di Spagna, dopo essere stato salutato dai connazionali che gli passarono ad uno ad uno dinanzi baciandogli la mano, si ritirò.

Il Re riceve il Comitato permanente dell'Istituto intern. di Agricoltura

ROMA, 6

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di Agricoltura è stato ricevuto in speciale udienza da S. M. il Re, al quale ha voluto rinnovare al momento di prendere le vacanze estive fino al mese di ottobre, gli atti di omaggio e di gratitudine per l'interessamento con cui il Sovrano, fondatore e patrono dell'Istituto stesso, segue la vita e gli sviluppi della grande organizzazione. I membri del Comitato presenti in Roma, rappresentanti dei paesi aderenti all'Istituto, sono stati presentati al Sovrano dal Presidente dell'Istituto Sen. De Michelis.

I ringraziamenti di Goebbels a S. E. Mussolini

ROMA, 6

S. E. il dott. Goebbels, Ministro della propaganda del Reich, prima di lasciare l'Italia ha inviato da Bolzano a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Lascio l'Italia pieno di ammirazione per il fascismo e per il suo grande Duce. La nazione italiana, mercè la vostra azione, è passata nella prima fila dei popoli. Le realizzazioni della politica fascista che io ho potuto conoscere sono imponenti e valgono come esempio. E' mio vivo desiderio esprimere all'E. V. il mio sincero ringraziamento per l'accoglienza oltremodo ospitale avuta nel vostro paese mentre rivolgo i miei migliori voti all'E. V. ed alla vostra opera».

I viaggiatori sono stati circa 40.000

ROMA, 6

Ier l'altro con 47 treni ebbero inizio come era stato preannunziato le gite popolari organizzate dalle ferrovie dello Stato per l'attuale stagione. Su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 554 furono trasportati 36.815 viaggiatori.

Nelle gerarchie del P.N.F.

ROMA, 3

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha proposto al Duce, che Raffaele Manganiello. Segretario federale di Imperia dovendo assumere altro incarico sia sostituito da Corrado Puccetti, attualmente Segretario Federale di Matera Quale Segretario federale di Matera ha proposto l'avv. Leonardo Cospito. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato innanzi ai Prefetti delle due Provincie mercoledì 7 corr. per la Federazione dei Fasci di combattimento di Matera e venerdì 9 corr. per la Federazione dei Fasci di combattimento di Imperia. (*Stefani*).

La consacrazione dell'Arcivescovo di Siracusa

ROMA, 6 pom.

Nella chiesa di San Carlo al Corso è stata compiuta la consacrazione di S. E. Rev.ma Mons. Ettore Baranzini, Arcivescovo di Siracusa, per le mani di Sua Eminenza il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario di Sua Santità, as-

S. E. Mons. BARANZINI ETTORE

sistito dagli Ecc.mi Mons. Cremonesi Elemosiniere pontificio e Mons. Pizzardo sostituto segretario di Stato.

Numerosa e cospicua la rappresentanza dell'Archidiocesi di Siracusa, circa duecento persone. tra le quali il Grande Uff. dott. Paolo Strano, Podestà della città, S. E. l'on. Pennavaria, l'on. prof. Biagio Face, il Marchese di Castel Lentini, il Conte di Matila, il comm. rag. Agati presidente della Giunta diocesana con gli assistenti ecclesiastici e i presidenti di tutti i rami, il colonnello comm. Calendoli, il Grande Uff. Forinosa, il comm. dott. Leni di Spadafora, l'avv. Enrico Giaracà. Tra gli ecclesiastici si notavano il Vicario capitolare mons. Musumeri. l'Arcidiacono del Capitolo Metropolitano mons. Caracciolo, il cancelliere della Curia, il Vicerettore e vari professori del Seminario, Mons. Rimmando, Prelato Dom. di S. S., la maggior parte dei Parroci, canonici, sacerdoti pei vari centri, il P. Magri, professore alla Gregoriana per i Padri gesuiti, il Provinciale dei Minori, il Guardiano dei Cappuccini e poi Suore, signore e signorine dell'Azione Cattolica.

Presso il coro presero posto vari Eccellentissimi Vescovi, tra i quali Monsignor Jacono di Caltanisetta, che ha fatto dono a mons. Baranzini di un prezioso anello già donato da Pio X al Cardinale Lualdi e a lui pervenuto per testamento del Vescovo Loguonina, e mons. Pepe per il Vescovo di Trapani, e numerosi Prelati, tra cui S. E. Mons. Caccia Dominioni, Mons. Confalonieri e fons. Anichini, legati al novello Presule da vincoli speciali di amicizia.

In posti distinti si notavano il fratello on. comm. Arturo Baranzini, la sorella e altri congiunti, il Podestà della nativa Angera e il Podestà di Genova, amico personale del nuovo Arcivescovo. Moltissimi gli amici, alcuni, ammiratori e parecchi i lombardi.

Il rito, sempre commovente, è durato circa due ore, seguito con devota attenzione da tutti i presenti.

Mons. Baranzini, raccolto nella sua grande pietà, era visibilmente commosso. Alla fine della sacra funzione gli si affollarono tutti intorno per baciargli l'anello e per presentargli omaggi e auguri. Quindi, in un salone attiguo, fu servito un rinfresco.

Nel pomeriggio tutti i siracusani si sono ritrovati a S. Maria Maggiore per iniziare in quella Basilica le visite per l'acquisto del Giubileo.

Quindi sono passati al Collegio Lombardo, dove gli alunni hanno dato un trattenimento musico-letterario in onore del loro Ecc.mo e venerato Monsignor Rettore e hanno distribuito ai presenti uno splendido numero unico illustrato pubblicato per la circostanza.

Nello stesso Seminario è stato offerto un pranzo, di cinquanta posti, per le più distinte personalità romane e siracusane. Si attende con ansia l'udienza del Santo Padre, che sarà il degno suggello del fausto avvenimento.

Lo stemma di Mons. Baranzini è quello di famiglia, anticamente chiamata *Baranzoni*, cioè un monte, su fondo doro, con tre cime verdi, sormontato da un'asta di rosso e una croce pure rossa, pomellata; al quale egli ha aggiunto il cappello e le insegne di Arcivescovo metropolitano, col motto dell'antica sapienza: *sequere Deum*.

Sabato prossimo egli inizierà il suo ministero coll'ordinare, in Roma, sacerdoti i rev di Cannone e Gozzi, alunni del Seminario arcivescovile di Siracusa.

L'ingresso in sede è fissato per il primo ottobre, festa della Madonna del SS.mo Rosario.

Un manifesto dei deputati cattolici spagnoli
La incostituzionalità della legge sulle Congregazioni

MADRID, 6

Quarantun deputati cattolici hanno firmato un Manifesto denunciando all'opinione pubblica la inanità dei loro sforzi per contrastare il settarismo della maggioranza che subisce influenze straniere irresponsabili ed hanno riaffermato la incostituzionalità della legge sulle congregazioni e il proposito di opporsi con ogni mezzo legale alla consumazione della iniquità.

Le organizzazioni cattoliche si propongono di indire un *referendum* popolare ove contrapporre il risultato all'opera dell'assemblea costituente.

Bambina miseramente annegata

VICENZA, 6

La bambina Linda Zanotti domenica mattina, eludendo la vigilanza dei genitori, annegava miseramente. La disperazione della famiglia è indicibile.

La soddisfazione di De Valera pel suo soggiorno a Napoli

De Valera presidente d'Irlando, ricevendo i rappresentanti della stampa italiana, ha espresso la sua soddisfazione per il soggiorno da lui fatto in Italia., mostrando grande soddisfazione per le cerimonit dell'Anno Santo cui ha assistito e per l'udienza ricevuta dal Sant oPadre ed elogiando l'opera compiuta dal Governo fascista.

Comune di Cesenatico (Forlì)

E' aperto il concorso per titoli ed esami al posto di UFFICIALE SANITARIO del Comune di Cesenatico con lo stipendio annuo lordo di R. M. di Lire 12.000 oltre l'indennità di caroviveri, se ed in quanto dovuta come per gli altri impiegati comunali, nonchè gli eventuali diritti di Ufficio.

Lo stipendio base è suscettibile degli aumenti previsti dal Regolamento Organico del Comune.

La popolazione legale, secondo l'ultimo censimento, è di abitanti 10865.

I diritti e i doveri dell'Ufficiale Sanitario sono quelli previsti dal vigente regolamento organico del Comune di Cesenatico e delle Leggi e Regolamenti in vigore.

E' fatto divieto all'Ufficio Sanitario di esercitare comunque la libera professione.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da lire 3 dovranno essere presentate alla R. Pretura di Forlì entro il giorno 20 giugno del corrente anno corredate dei seguenti documenti:

1.o - Atto di nascita da cui risulti che il concorrente non ha oltrepassato l'età di 35 anni alla data di pubblicazione del bando di concorso. Tale limite è prorogato di anni 5 per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915 1918 (art. 42 del R. D. 30 settembre 1922 N. 1290).
Non vi è alcun limite di età per coloro che si trovano in uno dei seguenti casi:
a) I medici provinciali e medici provinciali aggiunti con 6 anni di effettivo servizio o nell'Amministrazione Sanitaria del Regno;
b) Coloro che alla data del bando di concorso prestino servizio in un Comune o in un Consorzio nella qualità di Ufficiale Sanitario con nomina biennale o definitiva, o di impiegati di ruolo presso Uffici di Igiene o presso Reparti Medico-Micrografici di Laboratori di vigilanza igienica;
c) Coloro che alla data del bando di concorso abbiano prestato almeno tre anni di ininterrotto servizio in uno stesso Comune o Consorzio nella qualità di Ufficiali Sanitari, a seguito di regolare nomina Prefettizia provvisoria.
2.o Certificato di cittadinanza italiana;
3.o Certificato penale generale;
4.o - Certificato di buona condotta morale, civile e politica rilasciato dal Podestà del Comune di origine e dal Podestà degli altri Comuni in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo biennio;
5.o - Diploma, in originale, o in copia notarile, di laurea in medicina e chirurgia ed inoltre diploma di abilitazione all'esercizio professionale di Medico Chirurgo, in originale o in copia notarile, per coloro che abbiano conseguito la laurea dopo il 31 dicembre 1924;
6.o - Certificato di sana e robusta costituzione;
7.o - Certificato di aver compiuto gli obblighi di leva;
8.o - Stato di famiglia;
9.o - Vaglia di lire 50 intestato al Tesoriere Comunale di Cesenatico per tassa di ammissione agli esami.
10.o - Tutti i titoli scientifici e di carriera che i concorrenti riterranno nel proprio interesse di produrre;
11.o Elenco dei documenti prodotti in due originali, uno dei quali rimarrà agli atti e l'altro sarà restituito con dichiarazione di ricevuta.

I certificati di cui ai N. 2, 3, 4, 6 debbono essere in data non anteriore a tre mesi a quella del 15 aprile u. s. e tutti debbono essere debitamente legalizzati a norma di legge.

La decisione circa l'ammissione al concorso sarà data dalla Commissione di cui all'art. 2 del R. D. 29 novembre 1925 n. 2266 e sarà comunicata in tempo utile agli interessati insieme alla indicazione della sede e dei giorni in cui avranno luogo gli esami, il cui programma è quello stabilito dal Decreto Ministeriale 3 Febbraio 1926.

Sono applicabili al concorso le norme previste dai RR. DD. 21 agosto 1921 n. 1312, 28 gennaio 1923 n 153 e 24 settembre 1923 n. 2073

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE. V. Regina Elena Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonel.

MONTECATINI TERME
HOTEL MARGHERITA: Presso la Stazione Raccomandato a famiglie e Sacerdoti Acqua corrente Ottimo trattamento Prezzi modici.

PADOVA
Feste Antoniane — Fiera Campioni
Comitive turistiche Religiose - Famiglie, anche isolati, scendendo a Padova preferite tutti l' ALBERGO RISTORANTE ROMA Centrale Confortevole - Conveniente (il più vicino alla Basilica) - Preventivi - Prenotazioni: Scrivere Direzione Albergo Roma, Via del Santo 4 - Padova.

PISA
HOTEL NETTUNO. Restaurant particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione)

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appenino Bolognese Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

BEVETE UN CINZANINO

IL COLLEGIO S. VINCENZO DE PAOLI
Via Galliera 40 - BOLOGNA
diretto dalle Sorelle di Carità durante l'estate oltre le Signorine interne riceve esterne di età non superiore ai 12 anni in amenissima villa sull'Adriatico

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia Calavena - Bardolino Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Ronco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago - Valeggio sul Mincio Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

CASA VINICOLA
G. AMODEO & F.
Tel. inter. 1405 TRAPANI - Via Fardella 38
MARSALA NATURALE 16°
in fusti da 50 litri L. 110
in fusti da 100 litri L. 200
Franco stazione destino
Fusti gratis
Pagamento in assegno

PER LE VACANZE
Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L' Avvenire d' Italia, con decorrenza dagli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:
Per 15 giorni . L. 3,—
" 30 " . " 5,—
" 45 " . " 7,50
" 60 " . " 10,—
L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamete all' Ufficio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D' ITALIA
Bologna — Via Mentana.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
S. Vitale 46 - Ore 10-12 14-16

Dott. G. ZARDI
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. .. Tel. ..
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

Accogliendo il desiderio che ci perviene da varie parti al fine di facilitare l'opera di quanti si occupano a raccogliere nuovi abbonamenti, apriamo da oggi un ABBONAMENTO STRAORDINARIO per nuovi abbonati a sole L. 27 per il periodo dall'11 Giugno al 31 Dicembre 1933
Inviare ordinativi all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA

Il giorno della Madre

Novella di Emilia Salvioni

Faceva un tempo bellissimo. Dalla finestra si vedeva il giardino in rilievo, in ogni minimo particolare: il sole sul vialetto, il sole sull'aiuola, sui vasi da fiori di terracotta riuniti in gruppo. La piccola vasca rotonda, lo zampillo. I rosai erano freschi e stavano per fiorire. Tutto immobile, calmo, come dipinto in un quadro.

Questo appunto pensava la signora Anna: come dipinto in un quadro. Dunque non avrebbe cambiato mai. Era stata proprio lei a disporre tutto in quel modo: il vialetto, le aiuole, i vasi con i gerani. Ma sopratutto la vasca e lo zampillo. Quando i bambini erano piccini aveva detto a suo marito: «Manca una vasca con i pesciolini rossi, in giardino. Non credi che i bambini si divertirebbero?» Ma allora non avevano molto danaro. Quando aveva ereditato il piccolo patrimonio lasciatole dal babbo Anna, a sue spese, aveva fatto fare la vasca in mezzo all'aiuola verde. Dieci anni fa, per l'appunto. Il giorno in cui per la prima volta lo zampillo era balzato su nell'aria come un leggero pennacchio d'argento e Anna aveva battuto le mani con gioia infantile, i ragazzi erano tornati da scuola di malumore. Maria Luisa aveva guardato la vasca e i pesci rossi con indifferenza aggrondata e Giorgio era salito nella sua camera a prendere le scarpe da calcio senza dire una parola. Più tardi la mamma aveva interrogato con precauzione e saputo che Maria Luisa non voleva assolutamente più andare a scuola col vecchio vestito turchino, e Giorgio aveva avuto un cinque in condotta. Da allora in dieci anni, la mamma non si ricordava che i figliuoli avessero trovato mai più un minuto per divertirsi a guardare i pesci rossi o lo zampillo. Sembrava che tutto quel tempo fosse stato inghiottito senza una pausa da esami, partite di foot-ball, te danzanti e prove dalla sarta. E adesso Maria Luisa era sposata da due mesi e Giorgio faceva pratica nello studio di suo padre.

— Eppure — pensava Anna — adesso che sono grandi, che tutto è finito, bisognerebbe poter rotolare e riporre l'aiuola verde come si fa con un tappeto; chiudere in una scatola la vasca e lo zampillo. Quanto ai rosai e ai geranei nei vasi di terracotta, sarebbe meglio gettarli via e lasciar crescere le erbacce, lasciar libere le piante. Così anche la gente che passa e guarda attraverso il cancello, saprebbe che è tutto finito.

Stava seduta vicino alla finestra nella sua solita posa eretta: era ancora bellissima in un certo senso. C'era sempre la stessa proporzione armoniosa fra i tratti del viso, la linea delle membra e l'espressione del suo sguardo. I suoi movimenti erano dominati in ogni gesto da uno spirito d'ordine e di dignità, come una volta. E i capelli, appena sparsi di fili d'argento, ondulati con cura, erano disposti graziosamente intorno alla fronte. Soltanto, come se qualcuno l'avesse cancellata giorno per giorno, meticolosamente, la radioimmagine di Anna ventenne aveva lasciato appena un segno, una traccia identica ma affievolita. Quella immagine non esisteva più intatta se non nel cuore di qualche vecchio amico o amica che aveva lasciato la città da tanto. Anna la rivedeva nei loro occhi, al ritorno, quando un brav'uomo le prendeva una mano e battendo dolcemente con l'altra su di essa, diceva ai suoi figliuoli: — No, un'altra come Anna non l'ho incontrata mai più. Così bella.... Ma non era la bellezza soltanto, era la grazia, era la poesia del suo sorriso.... — Sì, certo, i figliuoli la guardavano allora compiaciuti di quelle lodi, ma l'Anna di cui si parlava era morta e sepolta per loro. Era svanita pian piano sotto i loro occhi, senza che se ne rendessero conto.

Era stata una vita oscura la sua. Suo marito l'aveva amata molto; sopratutto prima di ottenerla in isposa, durante il fidanzamento, nei primi tempi dopo. Ma appena nato Giorgio si era allontanato un po' da lei e ancor più dopo la nascita di Maria Luisa. Adorava i bambini. Il terzo, Sandrino, era morto a due mesi. Ora Anna si ricordava sempre più spesso degli occhi del suo bambino morto; non erano occhi di poppante, annebbiati da un velo lattiginoso: erano occhi di un ragazzo e la guardavano con insistenza come per domandarle di non separarsi mai da lui. Ed essa lo aveva lasciato partire, proprio lui Sandrino, ma era certa che se egli fosse vissuto essa non sarebbe rimasta sola nè ora nè mai. Dopo quel lutto, Anna non era più uscita di casa alla sera nè per il teatro nè per un invito fino al momento in cui aveva dovuto accompagnare Maria Luisa. Suo marito aveva trovato la cosa naturale e giusta, come aveva trovato naturale e giusto che Anna si occupasse unicamente dei figliuoli, che perdesse di vista relazioni e amicizie. Paolo lavorava molto e quando rincasava si metteva a giuocare con i bambini; e appena Anna li aveva messi a letto, prendeva un giornale e leggeva. Era un uomo di talento, ma Anna non aveva occasione di apprezzarlo: suo marito non parlava mai con lei del suo lavoro o dei suoi progetti: si animava soltanto quando poteva discutere con lei lo avvenire dei loro figlioli. Così giorno per giorno i tratti di Anna si erano sfumati in linee sempre più tenui e le sue guancie erano impallidite e raggrinzite prima del tempo. Fino a qualche anno fa essa incontrava le sue compagne di scuola agghindate, incipriate e parlava con loro come con sorelle minori senza riuscire a convincersi che quelle donne giovani avevano la sua stessa età. Se diceva fra sè: Dovrei adoperare un po' di cipria anch'io dovrei farmi un vestito più chiaro — appena rivedeva i suoi bambini, dopo che le era balenato quel pensiero, si sentiva colpevole. Ma ora i bambini non c'erano più ed era troppo tardi per cambiare qualche cosa nella sua vita.

Quel giorno era domenica e Anna, dopo la benedizione alla parrocchia, era tornata e aveva trovato la casa deserta. Le donne di servizio erano uscite. Paolo era andato al circolo e Giorgio... Giorgio era rimasto a colazione dai suoi amici del momento, i De Sales. Anna non conosceva i De Sales, ma li detestava: avevano il tennis, avevano l'«Alfa Romeo», avevano il palco all'opera. All'ora di colazione Giorgio, almeno una volta alla settimana, telefonava da casa De Sales: vogliono assolutamente che rimanga... Anna attaccava il ricevitore irritata e diceva a suo marito:

— Io non so chi sia questa gente che non può fare a meno di invitare ogni giorno Giorgio a colazione.

Paolo sorrideva canzonandola:

— Sai ci sono due signorine elegantissime dai De Sales... e del resto non lo invitano proprio ogni giorno...

Anna si arrendeva: I De Sales avevano un solo merito ai suoi occhi: di trovare che Giorgio era il più caro ragazzo del mondo, il più desiderabile amico per i loro figli forse il più desiderabile fidanzato per le loro figliuole. Ma ora che stava seduta vicino alla finestra con le mani in grembo e vedeva il suo giardino in quella crudele e dolce purezza di luce tutta la sua vita le sembrava un errore. Pensava amaramente che di tutto quello che aveva pazientemente costruito non le restava nulla. Sembrava che i bambini usciti dal suo seno si fossero allontanati da lei con ogni passo che avevano mosso sulla terra. Sì, non avevano fatto che lasciarla indietro, volontariamente; avevano sgomberato la loro esistenza dal peso di lei, giorno per giorno. Ecco, Maria Luisa era tornata dal viaggio di nozze raggiante, le aveva gettato le braccia al collo e non aveva trovato null'altro da dire se non che Raimondo era molto più buono di quel che avrebbe mai potuto immaginare. Ma Anna compativa Maria Luisa; una donna non è mai padrona di sè stessa e quand'è sposa è perduta per i suoi. Ma Giorgio... Anna non poteva fare a meno di trovarlo ingrato e crudele. Tutti i giorni della settimana aveva il suo lavoro; la sera usciva con gli amici. Trovava il tempo di andare a ballare con le ragazze De Sales, a giuocare a tennis con le amiche di Maria Luisa. Ma se la mamma gli avesse domandato di restare cinque minuti a farle compagnia gliene sarebbe certo mancato il tempo. Anche ora, tra poco, sarebbe tornato — non poteva fare a meno di cambiar vestito a quell'ora del pomeriggio, tanto più che era uscito la mattina coi pantaloni bianchi da tennis — ma sarebbe tornato per cambiarsi in fretta e uscir subito di nuovo. Non pensava mai che la mamma soffriva della solitudine in cui la lasciavano; non gli passava per la mente che anche lei, povera mamma, aveva diritto a un po' del suo sorriso e delle sue ciarle, piene di spirito e di giovanile arroganza. Oggi Anna pensò che lo avrebbe trattenuto e lo avrebbe obbligato a prendere il te con lei. Aveva taciuto per tutta la sua vita; se non avesse parlato ora, subito, era come se Giorgio fosse perduto per sempre.

Si alzò e si mise a preparare il te: andò a riempire d'acqua il bollitore elettrico, tolse dalla credenza la scatola dei biscotti e li dispose in un piattino d'argento. Cercò lo zucchero, il limone, il rhum e, intanto, muovendosi per la casa abbandonata, preparava le parole che avrebbe detto a suo figlio:

— Non vedi come sono sola, Giorgio, che non mi resta più nulla? Mi ricordo di quando era giovane e bella e vivace, di mio padre, delle mie sorelle... e la mia mamma, se tu sapessi, la mia mamma, il bene che m'ha voluto! E il tuo papà, il giorno del nostro fidanzamento, mi guardava come se avesse avuto paura che fosse un sogno, che io dovessi sparire da un momento all'altro. Dal giorno che tu sei venuto ho cominciato a darti tutto quello che avevo e ora, vedi, non m'è rimasto più niente. Sì, ti ho dato troppo, ti ho dato anche Paolo; Paolo s'è abituato a uscire senza di me, al tempo in cui non potevo nè volevo occuparmi d'altro che di te e di Maria Luisa Adesso Maria Luisa se n'è andata, ma con te è peggio ancora. Tu vivi in casa mia, ma è come se io non ci fossi. Appena mi guardi mi dai un bacio e corri via. Che cosa hai fatto per me, Giorgio, che cosa m' hai dato in cambio di tutto quello che ho perduto per amor tuo? Tu trovi che la nostra casa è piccola, che i mobili sono antiquati e che con la mamma non si sa che cosa dire. Ma sii buono, rimani un momento con me e ti prometto che non ti farò mai più di questi sciocchi rimproveri...

La piccola chiave inglese scattò nella serratura. Era Giorgio. Anna tornò a sedere vicino alla finestra, un po' tremante, tendendo l'orecchio. Sentì il passo nell'andito, poi sulla scala, poi nella stanza di sopra, la stanza di Giorgio. Il passo andava e veniva, si soffermava. Anna udì il ragazzo fischiettare presso la finestra aperta, due metri sopra il suo capo. Ripigliava a fatica il filo del suo discorso immaginario, cercando nuovi argomenti:

— .... e non ti ricordi quando dicevi (eri piccino di sette anni). Tu no, mamma, non muori, come il nonno. Vengo io con il fucile a mandar via la morte? — Adesso non lo diresti più: ormai sei abituato a fare senza di me e, dopo pochi giorni che io fossi andata via, lo studio, gli affari, gli amici, il tennis mi sostituirebbero... Scusa, scusa se ti dico di queste cose ma tu sei il mio tesoro. Forse non dovrei dirti anche questo, ma sì, bisogna che tu lo sappia che in segreto ho voluto un po' più bene a te che a Maria Luisa. Perchè....

La porta battuta. Il passo sulle scale. E se tornasse fuori senza dare un'occhiata in salotto? No. era lì, sull'uscio, col suo bel vestito nuovo, i guanti, il cappello in mano.

— Addio, mamma.

— Vai via subito, caro?

— Sì.

Anna tacque. Giorgio si sentì a disagio, fece un passo o due nella stanza.

— Maria Luisa e Raimondo sono andati fuori con la macchina?

— Sì. Fanno una gita lunga. Grazie a Dio hanno bellissimo tempo. Tu, sei rimasto dai De Sales...?

— Già.

— Ti sei divertito?

— Oh! — Giorgio fece un gesto di noia, si avvicinò al tavolino prese un biscotto e cominciò a mangiarlo. — Aspettavi qualcuno?

— Io? — domandò Anna meravigliata. Egli accennò ai preparativi per il te ed essa arrossì, rispose a precipizio — No. no, nessuno.

Giorgo era un po' ansioso: gli sembrava che avrebbe dovuto fare o dire qualche cosa che la mamma aspettava da lui. Ma non sapeva e il suo viso si allungava, seccato. Prese un altro biscotto lo mangiò in silenzio, guardando nel vuoto. Anna non potè sopportare quella perplessità vacua e penosa. Disse con dolcezza:

— Non vai fuori? Ti aspettano?

— Sì... mi aspettano sul viale. Addio, mammina.

Si chinò a darle il solito bacio frettoloso. Prese il cappello se lo aggiustò in testa con cura. Anna lo sentì camminare in anticamera e non vedeva l'ora che fosse davvero partito. Finalmente la porta si richiuse con un colpo metallico. attenuato.

Anna si alzò, cominciò a riporre i biscotti, la fiala del rhum, la zuccheriera: e non era più triste. Si sentiva tranquilla quasi contenta. Guardando fuori dalla finestra vedeva il giordino nel meriggio declinante e le sembrava più famigliare, così invaso dall'ombra. Che strane pazze idee aveva avuto poco fa'! I figliuoli se ne vanno, è giusto; e poi il giorno della mamma viene certo, o prima o poi.

Si fermò colpita da quell'idea e a un tratto si mise a pregare sottovoce, con impeto. Le era apparso in un lampo il giorno... quello in cui Maria Luisa dovesse scoprire che Raimondo non era più così buono oppure che, a sua volta, diventando madre, bisognava lasciar giorno per giorno ogni cosa più cara... quello in cui Giorgio perdesse del danaro, o fosse tradito da un amico o soltanto sapesse che una delle belle signorine de Sales stava per sposare un uomo molto più ricco di lui... Allora Anna sapeva che i figliuoli verrebbero a gettarsi nelle sue braccia piangendo. E' quello il giorno della madre. Ma è proprio quel giorno che ora Anna prega a mani giunte di non vedere mai...

Emilia Salvioni

I TRE ASPETTI DEL PERU'

Lima: la perla delle Indie Occidentali

Un Eden morto da secoli

LIMA, giugno

Dopo Antofagasta cilena ed ardente, dove un albero forma meraviglia ed una fonte la gioia del miracolo mosaico, due giorni di coste e di assoluto deserto: più arido ancora delle opposte sponde del Mar Rosso. Nulla: montagne rosse e colate di sabbie dai loro fianchi sventrati. Mai passo d'uomo ha attraversato queste montagne deserte! Fondi di antichi mari come accuserebbero le conchiglie trovate sulle soglie di questo Eden morto da secoli? Foreste verdeggiarono un giorno, ora fossili e sepolte nelle rughe immani dei monti.

Dopo due giorni, quasi senza cambiamento di paesaggio eccoci affacciati ad una baia chiusa da certe isole che ricordano qualche poco Capri.

Il porto di Callao, tropicale, sporco, disordinato, con l'aria sconsolata che hanno tutti i suburbi portuarii del mondo ed oggi assai diserto di navi e di traffici. Ma da Callao a Lima, quindici chilometri di tre bellissime strade parallele, bordeggiate di oleandri e punzezie in fiore da palme, da arancarie: meravigliosissime dopo tanti giorni di aride sabbie!

Si attraversa una zona di grandi tumuli incaici antichissimi, diroccati, i mattoni di fango piccolissimi.

La storia di questi tumuli è tuttora malnota. Forse vi dormono ancora accovacciati nei loro cesti, avvolti nei loro vestiti di gala, coronati di penne smaglianti qualcuno di quei cacichi che ho visto mummificati nel Museo di Lima. E attorno ad essi le loro donne sepolte vive, ed una se ne vede al Museo, in atteggiamento così asfittico, così spasmodico, che mirandola, si rinnova la tragedia di colei che morì, sepolta viva, lentamente. Le mani scarne stringono disperatamente le tempie e la bocca intatta fa un rictus di dolore atroce.

Gli hidalgos

Lima è Spagna: l'antica Spagna dei Conquistadores, dei Virreyes, dei hidalghos: unica città delle molte che ho visto che serbi le traccie di una gloria e di una grazia antica.

Luminosa città, attorno a cui i monti trascolorano nel sole, in una armonia di colori tenui e mutevoli. città di giardini tropicali vasti e silenziosi, di vie strette e piene di vita nel centro, di vasti quartieri nuovi alla periferia, intonati allo stile coloniale caratteristico di qui. ricco barocco a grande respiro, sagome piene di fantasia, nicchie e pinnacoli mai più finiti, nati da una ricchezza di disegno quasi malata: dove i motivi della natura ricchissima armonizzano con i disegni incaici antichi, esciti dall'intelligenza di una strana e difficile civiltà venuta di dove? Chi dice dall'Asia, chi ne ricerca le origini nell'Atlantide. E' certo che i contatti con alcuni aspetti dell'arte mongola sono così significativi da far propendere verso le teorie che vogliono vedere origini asiatiche decise negli indii che hanno popolato il Messico e il Perù: e tuttavia molti richiami sono anche atlantici: chi può mai sapere veramente?

Le strade di Lima sono finalmente poco europee. Qui indios di tutti i colori e di tutti gli incroci, meticci antichi e moderni cinesi e malesi alla loro volta commisti con tutti quanti, danno alle strade una pittoricità grande.

Ed accanto a tutta questa gente. vestita di colori smaglianti ancora, numerose le donne coperte da capo a piedi di nero e velate di nero, le quali, una volta, dal viso non lasciavano vedere che un occhio solo

Le musarbie

Branchi di Llama, compagni dell'Indio più del cavallo pel Gaucho o del cane, teste di vecchi e di giovani indiani dal naso forte e aquilino, fronte sfuggente sotto i grandi sombreros a cono, occhi vivissimi e mobili e bocca beffarda: capelli neri, lucidi, come unti, ed una meravigliosa minuzia di ossa da far pensare naturalmente alla snellezza e alla forza nervosa che essi devono avere sotto l'apparenza di gracilità.

Città spagnola, in cui sulle strade le case antiche protendono grandi «musarbie», o loggiati sporgenti in legno lavorato per osservare senza essere visti, come a Toledo, a Granata, a Siviglia, come a Marrakes e al Cairo: patios al cui centro canta la fonte tra maioliche verdi e azzurre stemmate, portici dai soffitti di legno intarsiato, rallegrati da fiori di fiamma. Chiese immense, nelle quali i grandi crocefissi tragici e dolorosi aprono braccia smisurate e Madonne pie scompaiono sotto manti gravi di oro e di gemme.

Non siamo al punto di Cuzco dove il Cristo della cattedrale è inchiodato da chiodi d'oro a capocchia di pietre preziose e la Madonna del Rosario scompare sotto il peso di collane gravi, come un idolo pagano: ma c'è già qualche cosa di tale barbarie religiosa e primitiva, qualche cosa di quelle deviazioni esteriori che hanno tanto corrotto il sentimento religioso di questi popoli.

I camarops

Nell'aria di Lima il passato di capitale di tutte le Indie occidentali è ben presente: i ritratti dei Vicerè, scuri, carichi d'oro e di velluti, dai visi torvi e imperiosi, sono famigliari; l'ombra di Pizzarro ucciso sulla piazza della Cattedrale, non pare ancora placata e passando davanti al bellissimo e cadente palazzo della Pericholi il popolo — e non lui soltanto — sussura le leggende della moglie del penultimo Vicerè, che vide profuse pel suo piacere le favolose ricchezze del Perù. Se ne parla oggi ancora con un misto di ammirazione e di detestazione come se da poco fosse scomparsa.

Nello stupendo palazzo Torre Tagle, ora Ministero degli Esteri, si aggirano ombre turbate che di notte devono congregarsi nei vasti saloni di damasco a narrare di favole antiche, nate nell'algore delle prossime montagne, vecchie di secoli, paurose e grandi, come il popolo fantasioso da cui sono nate.

La piazza della Cattedrale è tale che io pensavo se Pizzarro non potesse per avventura uscire di un tratto dal vecchio palazzo, d'indole toletana, in cui oggi domina torvo e temuto il dittatore Sancez Cerro. L'immensa piazza è tutta ombrata da camarops e palme gigantesche: ride in mezzo una fontana da trecento anni garrula ed eguale. Da un lato il «Palazzo», residenza del Presidente e del Governo, lungo e basso ad un solo piano, le grandi finestre rosse a sagome barocche come unico adornamento e di fronte, giallo, alto, tormentato, solenne vigilato da due tozzi campanili e da tanti santi nelle loro nicchie il duomo.

Il palazzo dell'Arcivescovo, tutto bianco, sembra trasportato da qualche lontano palazzo di un emiro: Fez, Algeri, Amman?

Le navate del duomo altissime ed oscure: gli altari chiusi da cancelli immensi di legno lavorato piegano sotto il peso dell'argento e dell'oro: il coro, isolato, vasto, tutto di cedro, in cui ogni stallo è una scultura di santo, fiancheggia l'altare maggiore ricchissimo; quasi troppo: c'è del barbaro in tutto ciò.

L'indomabile Pizzarro

Dietro l'altare il sacrestano ci porta ad una sedia su tre gradini ed insiste perchè ognuno di noi salga e vi segga: «non c'è viaggiatore che non ne tragga fortuna».

Eccomi in trono come un vescovo, seduto tra vasti bracciali di legno... che siano le braccia della fortuna?

E nella Cattedrale dorme, in vista di tutti, Pizzarro il grande, il terribile, l'indomabile.

E' uno scheletro pietoso, giallo, lurido: la guida vi fa vedere le ossa scheggiate dai colpi di archibugio, che lo uccisero proditoriamente.

Come credere che quelle misere ossa abbiano avuto tanta vita e tanto ardore da dominare un impero secolare e tanta intolleranza da scancellarne la civiltà quasi totalmente?

Quel Pizzarro, venuto a questa proda, allora deserta, di mare, a fondarvi l'impero e la sua città capitale, e di qui con un pugno di uomini e pochi frati battaglieri, iniziare quella conquista che è una delle più straordinarie venture umane?

Nella notte, se la luna passeggia tra nubi lievi sopra il giardino, tra la cattedrale e il Palazzo, come credere che sono passati quattrocento anni da allora?

Perchè se gli uomini sono gli stessi?

Pizzarro qui, presso la piazza fu morto per ira di parte e sete di vendetta. Dalla strada da cui esciva si vedeva la forca da cui penzolavano i corpi degli avversari.

Tre anni sono, sui gradini della stessa Cattedrale, Sancez Cerro fu affrontato e ferito a morte da un giovane: non lontano erano stati fucilati gli avversari politici...

Pizzarro, Sancez Cerro Virreyes, loggie coperte e misteriose, patios mezzi moreschi e complici fontane, amore e fede, odio e gentilezza, poesia e morte, fiori e deserto, uomini bianchi e rossi, passato e presente, cose piccole e grandi, strano miscuglio di Oriente e di Occidente, orma enigmatica, indefinibile, inquietante di una Spagna mai morta del tutto: ecco Lima città di tesori, perla delle Indie Occidentali, tre volte incoronata come regina per la grandezza del Re Cattolico di tutte le Spagne.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

Trasformazioni degli alimenti a mezzo di micro-organismi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, giugno

(SIC) — La preoccupazione universale di assicurare ai popoli quantità e qualità sufficiente di generi alimentari a buon mercato, ha indotto in tutti i paesi a fare vivamente collaborare a quello che tempo fa era solo pratica agricola, i più importanti ritrovati della scienza biologica, chimiche e fisiche.

La natura fornisce a noi, molti prodotti che servono all'alimentazione dell'uomo; ma essi per adempiere a questa funzione completamente debbono essere più o meno trasformati, così per esempio: quasi tutti gli alimenti debbono essere cotti, appunto perchè la cottura li trasforma in modo da divenire assimilabili all'organismo umano.

A trasformazioni di natura più elevata sono sottoposti altri elementi con l'ausilio speciale di micro-organismi.

Benchè la genetica abbia fatto fare grandi progressi all'agricoltura è verso l'impiego di micro-organismi speciali che si rivolge oggi lo studio del miglioramento e delle trasformazioni dei generi alimentari.

L'Ufficio di chimica agraria degli Stati Uniti d'America, dedica con cura particolare a questo studio i suoi migliori elementi, e viene oggi riferito che sarebbe, per entrare nella pratica applicazione l'impiego del *Penicilium Javanicum* che trasforma l'idrato di carbonio in grasso. Era da vario tempo conosciuto, che parecchie muffe avevano questa proprietà ma si è stabilito che il *Penicilium Javanicum* era tra le muffe migliori. Come tutti i funghi, produce una rete di filamenti bianchi, (detto micelio) che nutriti con il glucosio, dopo circa 12 giorni, se viene spremuto dà una quantità di grasso, non inferiore al 43 per cento dell'alimento somministrato. Questo grasso, è una specie di olio di colore arancio e di odore, come di noce.

Questa scoperta, non solo è scientificamente importante ma potrà avere grande applicazione pratica, perchè questo grasso, a secondo gli studi americani, avrebbe la stessa proprietà del grasso di maiale ma verrebbe a costare molto di meno. Si comprende quindi, come queste ricerche, abbiano destato ovunque il più vivo interesse.

L'on. Di Crollalanza a Napoli

NAPOLI, 6 pom.

Il Ministro dei lavori pubblici on. Di Crollalanza, rientrato a Napoli da Capri, ha effettuato un giro di ricognizione ai lavori di prolungamento e di sistemazione del Molo Beverello.

L'uomo che si è costruito da solo un aeroplano

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, giugno

ranza e di sforzi, un giovine inglese (SIC) Oopo due anni di perseve- di 24 anni, ha condotto a termine la costruzione di un aeroplano che egli ha voluto compiere assolutamente solo e con materiale proveniente in gran parte da apparecchi già usati.

Egli si chiama Harold Charter, e si è presentato due anni or sono alla scuola aeronautica, per conseguirvi il suo diploma di pilota, che in breve tempo egli ottenne. Dopo di che, si stabilì in un aeroporto nei pressi di Londra, ed incominciò a radunare il materiale per la costruzione del suo apparecchio. Inutile dire, che in principio si attirò gli scherzi di diversi suoi colleghi, ma egli non si scoraggiò e fu ricompensato, quando pochi giorni or sono egli tentò, il primo volo sul suo aeroplano, finalmente ultimato. Il risultato è stato ottimo. Durante varie ore, egli ha volato, senza nessun incidente. Il bravo giovine, pensa ora di intraprendere dei viaggi di una certa importanza.

L'apparecchio è costruito sul tipo dei vecchi aeroplani con però un motore assolutamente moderno. Ha una cabina che può contenere due passeggeri ed è interamente dipinto in rosso.

L'intuizione chimica delle farfalle

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, giugno

(SIC.) Si è ultimamente scoperto che le farfalle hanno un'intuizione chimica, la quale le porta a scegliere un nutrimento adatto per la loro larve, qualora esse si dovessero trovare private dal loro cibo solito. Si è fatta l'esperienza su una famiglia di farfalle importate dall'America in Europa, circa verso la metà del secolo scorso. Costoro, non deponevano le loro uova che sulle foglie di cavoli o di altre piante della stessa famiglia. Allorquando le larve nascevano esse incominciavano immediatamente a devastare la pianta su cui erano nate per poi a loro volta, deporre dopo la loro trasformazione altre uova e seguitare così l'opera di distruzione. Per riparare a tali danni si è pensato cambiare semplicemente posto alle piantagioni di tali piante. Ed ecco, che si è notato che le novelle farfalle, all'uscire dal loro bozzolo, alla stagione seguente si sono messe a cercare l'alimento solito per le prossime covate, ma non trovandolo non si sono per niente sgomentate, semplicemente hanno deposto le loro uova su di una pianta, la quale cresce comunemente nei giardini, e che si chiama nasturzio. Si sono fatte delle ricerche chimiche sulle proprietà chimiche delle foglie del nasturzio, e si è potuto stabilire che esse contengono le stesse qualità nutritive delle foglie di cavolo. Le farfalle avevano fatto questa scoperta prima dei laboratori biologici, guidate semplicemente dal loro istinto.

Un'arca di Noè nel porto di S. Diego

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 6 pom.

(*SIC*) — Una moderna arca di Noè si è ancorata in questi giorni nel porto di San Diego. Un milionario americano, ha fatto un viaggio di diversi mesi con il suo yacht, nelle isole dell'India Occidentale ed ivi ha raccolto tutte le specie di animali ed uccelli che gli è stato possibile di catturare. Egli ha a bordo, in delle vasche costruite appositamente, più di 350 qualità di pesci tropicali. Le famiglie dei volatili ammontano a non meno di 60 gruppi. I serpenti sono pure rappresentati in non meno di 100 varietà. A tutto questo bisogna poi aggiungere 15 coccodrilli e molte altre bestie provenienti da quelle regioni.

Data la difficoltà di provvedere al mantenimento di tutta questa quantità di animali a bordo di una nave privata, si suppone che essi saranno offerti in dono ad un giardino zoologico.

La conferenza degli Stati agricoli a Bucarest

BUCAREST, 6 pom.

Nel palazzo del parlamento è stato inaugurata la conferenza degli Stati agricoli. Il vice presidente del consiglio Minorescu ha porto alle delegazioni il benvenuto del Governo e quindi il ministro delle finanze Madgearu che è stato eletto presidente della conferenza ha tracciato il programma di collaborazione dei paesi agricoli dichiarando che gli Stati agricoli faranno tutto il possibile per aiutare il successo della conferenza di Londra. Madgaru ha annunciato un *memorandum* destinato alla conferenza di Londra il quale insiste sulla necessità dell'annullamento dei debiti di guerra del mantenimento della stabilità della divise della restaurazione della base aurea internazionale; del regolamento dei debiti esteri mediante la riduzione del tasso degli interessi e la proroga dei debiti a breve scadenza della abolizione delle barriere commerciali dei dazi e dei trattamenti preferenziali per i prodotti agricoli europei. Gli Stati agricoli, egli ha concluso, non accetterebbero mai una tregua doganale che consolidasse l'attuale regime di proibizione e di restrizione. (*Stefani*).

L'inaugurazione del padiglione italiano alla mostra di Chicago

ROMA, 6

E' pervenuto a S. E. il Capo del governo il seguente telegramma da Chicago: ieri con intervento delle autorità federali e statali locali e del Comitato dell'esposizione ho inaugurato in nome di V. S. il padiglione italiano alla Mostra di Chicago. L'avvenimento ha assunto grande importanza.

L'opinione pubblica considera l'edificio come il più interessante di tutta l'esposizione e tale da interpretare in modo originale e degno l'attività innovatrice del regime fascista. Con assoluta devozione. — *Lodovico Potenziani* ».

LETTERE PALESTINESI

Amici della cultura italiana

(Nostra corrispondenza particolare)

GERUSALEMME, giugno

(*a. d. m.*) Tel-Aviv, la metropoli del Sionismo in Terra Santa, rimane ancora una delle affermazioni più tipiche del Rinascimento Nazionale degli Israeliti.

Sorta, in pochi anni, sulle dune sabbiose che costeggiano il Mediterraneo a settentrione del Porto di Giaffa, essa è assurta ben presto a simbolo dello sforzo di un popolo che, sfidando le delusioni di venti secoli d'esilio tra le contrade più remote della Diaspora, ricalca, a ritroso, le vie della storia, per riunirsi un'altra volta sul suolo degli avi. Ebraica al cento per cento, la giovane Capitale della riscossa patriottica d'Israele si presenta agli occhi dei forastieri avvolta in un alone di leggenda.

E la fantasia se la raffigura volontieri come un mito che la verga taumaturga di un profeta abbia tramutato in una gioconda realtà.

Nei tempi della mitologia i bardi delle glorie nazionali l' avrebbero immortalata con un canto da epopea e sulle sue origini non avrebbero esitato a intessere la trama di una fiaba in cui sarebbe apparsa, come protagonista, una fata che dalle spume del mare recasse in dono alla costa una città d'incantesimo.

Colle sue arterie in cui pulsa il fremito della vita moderna, col mosaico dei suoi istituti di scienza e d'arte sparsi a scacchiera tra un rigoglio infaticato d' architettura, colla giovinezza delle sue folle e i palpiti della sua primavera in festa, Tel-Aviv può vantarsi, a ragione, di essere il prototipo della nuova civiltà ebraica nel mondo.

L'aristocrazia del pensiero

Tra le sue mura è un fluttuar continuo d'idee. I suoi quartieri, segnati da strade d'asfalto e da filari d'alberi, sono altrettanti empori di intellettualità.

Nessuna città della terra conta, forse, una percentuale così alta di cultori del sapere.

Questa passione dello studio reggimenta nei quadri dei suoi gregari persone di ogni classe sociale e forgia a poco a poco tra i cinquantamila telaviviani una categoria sempre più larga di aristocratici del pensiero.

Fra le manifestazioni di attività intellettuale di cui si gloria la metropoli del Sionismo non poteva mancare un adeguato riflesso della cultura italiana.

Tanto più se si pensa che, come sottolineava proprio di questi giorni il quotidiano « Haaretz », tra le Università straniere maggiormente frequentate dai giovani ebrei quelle del Bel Paese tengono ora un incontrastabile primato, ospitando tra le aule delle loro facoltà nientemeno che duecento goliardi di israeliti della sola Palestina.

Per dare una forma più organica alla diffusione del pensiero di Roma in Terra Santa, si è costituito da alcuni mesi un « Circolo degli Amici della Cultura Italiana ed Ebraica ». La sua sede, a cui è annessa una promettente biblioteca a uso dei soci, è stata inaugurata ufficialmente la sera del 29 maggio scorso.

L'avvenimento, benchè intonato di proposito a un'atmosfera di famiglia, ha assunto proporzioni molto significative.

La riunione era stata indetta sotto gli auspici dei Presidenti d'onore sig. M. Dizengof, Sindaco della città, e comm. M. De Angelis, Console Generale d'Italia per la Palestina. Oltre il largo stuolo dei membri, erano presenti, tra gli altri, anche il cav. Micheletta, Reggente Consolare di Giaffa, il sig. Lombardo. rappresentante della Fiera del Levante di Bari e il dott. Mancini,

Il discorso del Sindaco

Il Presidente del Circolo, avv. Gorodsky, ha aperto la serie dei discorsi ufficiali, riassumendo le finalità dell'istituzione.

Lo ha seguito il sig. Dizengof, Sindaco di Tel Aviv, a cui ha risposto il comm. De Angelis con una smagliante improvvisazione in cui dopo essersi congratulato coi promotori della felice iniziativa intesa a rendere sempre più stretti i rapporti culturali fra gli Italiani e gli Israeliti in Terrasanta, ha insistito sull'eccezionale efficacia delle relazioni intellettuali nel consolidare la salidarietà fra i popoli, e ha auspicato il più incondizionato successo alla missione dei telaviviani che, abbeveratisi più o meno direttamente alle sorgenti della civiltà romana, intendono riagitarne la fiaccola anche tra la vita febbrile della loro città.

Il prof. Mario Levi commentò superbamente il V Canto del Purgatorio di Dante. Poi, dopo un rinfresco, si produssero, raccogliendo larga messe d'applausi, il baritono sig. Vitctoroff, dell'Opera di Tel-Aviv, con diverse esecuzioni di canto, e le signore J. Cavaglione e E. Benaim e la signorina Kogon Kitaievich al pianoforte.

Gli onori di casa furon fatti, con estrema cortesia, oltre che dal Presidente avv. Gorodsky, anche dal Segretario del Circolo, dott. Nahum Labunsky, da sua moglie signora Zila, Direttrice della Biblioteca, e dal dott. Wardi, membro del Comitato.

A corona di questo telegrafico riassunto dell'indimenticabile serata, merita di essere riprodotto, un brano del discorso del signor Dizengof, la cui importanza non può sfuggire a nessuno se si pensa che l'oratore riveste la carica di Sindaco di Tel-Aviv.

« Le grandi creazioni della musica, della pittura e della scultura ha detto, fra l'altro, il signor Dizengof — soggiogano il cuore di ogni uomo colto e l'Italia è la culla dell'arte e la terra classica di ogni cosa bella, nobile e sublime. Perciò io sono convinto che, grazie a questo Istituto, ci avvicineremo sempre più al modo di pensare e di sentire di questo magnifico popolo creatore, il che gioverà ad elevare la nostra anima e ad accostarci alle creazioni inarrivabili della letteratura e dell'arte dei grandi pensatori e artisti italiani... Sono sicuro che in questa città, in questo convegno, verranno sempre coltivati sentimenti di rispetto e di fedele amicizia tra il popolo e la cultura d'Italia e il popolo e la cultura d'Israele ».

CRONACHE DI LIBRI

«*Alle fonti della vita*» (1) è il libro che ci dà l'Editrice Cateriniana di Roma, opera postuma del P. Raffaele M. Ferrari dei predicatori, assassinato poco più di un anno fa in America, dove da diversi anni svolgeva tra i nostri connazionali il suo apostolato.

Padre Ferrari aspettava questo libro, già consegnato alle stampe, con vivo desiderio, doveva servirgli di *arma* nella sua battaglia per il bene, sarebbe stato *il ricordo* delle sue parole; vi aveva messa tutta la vita della sua anima, tracciata la sua strada verso la sacra montagna. E non comparisce che oggi, quando già il padre è salito a raccogliere la ricompensa della sua opera di apostolato, ch'egli aveva forse vagheggiata tanto più lunga.

Era nato a Paliano in provincia di Roma, il 5 marzo 1883, compiti gli studi nella città eterna, giovanissimo entrò nell'ordine domenicano. Laureatosi «Lettore» in sacra teologia, per alcuni anni si dedicò all'insegnamento, poi fu fatto maestro dei novizi nel Monastero della Quercia, indi parroco di S. Domenico di Arezzo, e a Firenze di S. Maria Novella. In questi anni, si diede pure alla predicazione, che, scopo precipuo della vita domenicana, era anche tutta la sua passione, e tenne felicemente vari pulpiti d'Italia.

Mandato una prima volta in America per predicare agli italiani, con altri suoi tre confratelli vi ritornò poi una seconda volta nel 1926. Grande fu il bene che egli compì in questa specie di missione e nel 1931 riuscì anche ad organizzare un pellegrinaggio di Italo-Americani, che egli stesso condusse a Roma dal Papa. Si trovava appunto ancora una volta il 17 dicembre 1931, nell'Agenzia di viaggi «La Loggia», per le pratiche di un altro pellegrinaggio di bimbi, a Roma, quando fu colpito dai banditi.

All'entrare dei due individui, che egli di primo momento credette pazzi, tutti quelli che erano nell'agenzia alzarono le braccia; Padre Ferrari, scorgendoli con le rivoltelle in pugno, rivolse loro qualche parola pacificatrice credendo di calmarli, ma non lo lasciarono nemmeno finire, che già l'avevano colpito. Trasportato all'Ospedale di S. Vincenzo, con un braccio frantumato e un proiettile nell'addome, dopo due giorni vi spirò, contento di andare a celebrare il suo giubileo sacerdotale (che doveva essere a Natale) in Paradiso tra gli Angeli e i Santi, ripetendo ai fratelli che gli stavano attorno: «cursum consumavi». Non una parola di biasimo per gli insani che lo avevano così barbaramente colpito.

Rispondendo alla domanda di un suo confratello: «Neanche per un istante ho avuto sentimenti di odio o di vendetta, ma di misericordia, di compatimento, di perdono». Presente a sè fino all'ultimo momento, accompagnò con voce chiara e precisa tutte le preghiere degli agonizzanti.

Aveva 48 anni, era nel pieno rigoglio della sua vita; lo si sarebbe detto un soldato pronto a tutte le battaglie. La fronte alta e spaziosa del pensatore, l'occhio profondo e limpido avezzo a scrutare nelle sublimi bellezze divine, la bocca sottile e stretta di un dominatore più di sè che degli altri. Gli altri, li dominava con la forza del suo cuore bruciante d'amore di Dio.

«Se il giusto vive di fede i santi vivono di amore». Sono appunto parole di lui. Erano una presentazione di se stesso.

L'opera è magistralmente condotta di natura dogmatica e insieme, ascetica, mistica apologetica. Nell'unità e varietà dei soggetti che tratta, è buona per tutti: per le anime che vivono nei chiostri, e per quelli che nella vita cristiana, vogliono salire in alto, sempre più in alto.

«Io scrivo per voi, ò anime, cui l'amore è dolce e divino tormento, che disponendo il cuore alle migliori ascensioni volete trasformarvi in un amore di Dio che è Amore degli amori. E scrivo ancora per quelli che mai udirono questo Vangelo di vita eterna perchè ne siano illuminati, per quelli che non lo hanno compreso, perchè lo comprendano».

«L'Amore è il principio e il fine di tutto». Sollevati i cuori in alto, con un richiamo, un incitamento, un invito l'autore ci trasporta con la logica dell'amore facendoci percorrere di grado in grado le glorie dei misteri soprannaturali, le opere dell'onnipotenza di Dio, considerate nei decreti eterni del suo Amore, e svoltisi nel tempo con sapienza di carità.

«L'uomo divino», «l'Amore incarnato», l'«Amore immolato», «gli Alleluia» sono mirabili gradini d'amore culminanti nel «Sacro Cuore» e «Il Sacramento dell'amore» suprema prova della onnipotente carità di Dio verso i suoi figli generosità sublime del padrone, attenzione amorosa del Padre, che «ai poveri affamati ha preparata la mensa delle soavi dolcezze».

Sgorganti quasi da questo cibo di carità sono: l'«Amore per i fratelli», «la accettazione del dolore», della volontà del Padre, il bisogno ardente di riparazione e quello di far conoscere l'Amore, e infine la gloria preparataci nel regno dei Beati, la visione dolcissima della Madre della dilezione, il pieno possesso dell'Amore nel regno celeste.

Leggendo il libro, si resta presi dai sentimenti di fuoco dell'anima dell'autore, che con parola sempre robusta e ardente illumina l'intelletto. Fa ardere il cuore fa vivere, attraverso alle molte citazioni, le più belle pagine dei mistici, specie domenicani.

Possa continuare nel mondo dell'opera del Padre Ferrari. Compia egli ancora, con queste pagine che possono ben dirsi il suo testamento, tutto quell'apostolato di cui il supremo Amore aveva messo nel suo cuore sacerdotale, un inestinguibile desiderio.

L. P.

***

Scorrendo la «Vita e scritti di Fernanda Paola Lorenzoni» (2) un solo rammarico resta nel cuore: che pochi, troppo pochi abbiano a conoscere una tale figura.

E' un libro che si vorrebbe poter mettere in mano a tutte le giovani affinchè ammirando e meditando, imparassero a dare alla vita terrena soltanto la parte che essa deve avere e conoscere le bellezze arcane di una esistenza spesa più soprannaturalmente. Lo si vorrebbe, perciò questo libro scritto con più elasticità, che potesse attirare meglio la curiosità e l'interesse di tante fanciulle. La figura di Fernanda Paola Lorenzoni è resa viva ed operante, ma qualche volta la forma non è piacevole e sa di antiquato.

Nata nella ricchezza, amata appassionatamente, la piccola Fernanda che formava la gioia di tutti conobbe il dolore in tenerissima età. Rimasta orfana del padre prima poi della madre, avrà per tutta la vita lo spasimo di non potersi saziare nell'amore materno.

Anima diritta e sincera, conobbe presto il male, nella società frivola e un poco scettica che le stava attorno, e ne sofferse con acutezza superiore alla sua età.

La fede, che si illuminò mirabilmente nella sua anima attraverso all'amore per i fratelli facendola misericordiosa per i malati ed i poveri nello spirito e nel corpo, la portò alle vette più alte. A vent'anni quando tutto le sorrideva: ricchezza, salute, doti di intelligenza e di cuore che poche creature hanno, Fernanda non si sente mai paga della sua vita; e con tutto l'ardore della sua giovinezza, si dona al Cristo.

«Io vorrei saper aprire la mia anima e lasciarne uscire tutte le sue bellezze d'amore per il Signore, diffondermi in tenerezza...»; non chiedo che la grazia di saper amar Dio»; ed ecco che questo amore possedendola tutta la fa ardente apostola: «Ho imparato ad amare ad amare non per ricevere ma per dare». «Voglio che il mio amore per le anime sia reso grande nobile, puro, indipendente da qualsiasi soddisfazione personale; voglio sollevarmi a quella dedizione sublime che non chiede ricompensa».

Si fece maestra di catechismo ai piccoli lavorò con alacrità nelle Conferenze di S. Vincenzo, finchè il suo povero corpo rotto dal male potè trascinarsi, ed anche allora quando volevano frenarla nella sua carità soggiungeva che «fra i poveri e gli umili si trovava tanto bene, che aveva per essi una attrattiva tutta speciale, che li amava tanto».

Passava le sue giornate dividendole gioiosamente fra le opere di carità corporale e quelle di carità spirituale, dandosi alle amiche e alla società in mezzo alla quale la sua posizione sociale imponeva di vivere, facendosi davvero «tutta per tutti».

Quando il terribile male la prese, la trovò già pronta a sottomettersi, umile e tranquilla alla volontà di Dio, e i due anni ch'ella passò tra una clinica e un'altra nell'alternativa della guarigione e della morte, furono due anni di sublime ascesa, due anni di purificazione che la resero davvero la sposa pronta per le nozze eterne.

Alla Villa dei Colli, ultimo suo soggiorno terreno, lasciò il ricordo più santo. Era un continuo pellegrinare di amiche, di anime bisognose di consolazione e di forza.

Per tre volte nel corso della sua malattia fu a Lourdes a chiedere alla Madonna la grazia della guarigione, pronta però sempre alla volontà di Dio. Se desiderava guarire era unicamente per offrirsi ancora all'Amore, per attuare l'ultimo e tenace sogno: farsi carmelitana».

In un giorno di venerdì, 18 luglio 1930, Fernanda Paola Lorenzoni dolcemente moriva.

Attorno alla sua salma fu un tributo di venerazione da parte di tutti, poveri, giovani, bimbi, fu quasi un trionfo, il trionfo della sua carità, e oggi ancora il suo nome è ricordato in benedizione, l'esempio della sua vita è faro luminoso a tante giovinezze.

Il libro lascia nell'anima un senso di sollievo e di coraggio, perchè prova che al mondo c'è ancora tanta bontà, e che la via della santificazione, (battuta da una creatura umana simile a noi attorniata da agi, libera di sè stessa) se pur faticosa diventa dolce, il raggiungimento della vetta è sicuro, per chi volonterosamente non si stanca di combattere.

(1) «*Alle Fonti della vita*» - P. *Raffaele Ferrari O. P.* — Editrice Cateriniana - Via Piè di Marmo, 12. Roma.
(2) Milano - *Casa Editdice Lega Eucaristica* - 1932.

La inaugurazione della terza mostra d'arte moderna a Ferrara

FERRARA, 6

Ieri mattina ebbe luogo a palazzo Sant'Anna l'inaugurazione della 3.a Mostra d'arte moderna indetta dal Sindacato delle Belle Arti sotto gli auspici del Comitato Ariostesco. Erano Le LL. EE Balbo, Biagi, Bodrero e le autorità provinciali e cittadine, senatori, deputati e personalità.

Il Podestà ha porto il saluto della città. E' seguito l'on. Bodrero, quale ha detto, che in questa città in cui si addensano tanti ricordi della storia d'Italia è giusto, che si presentino con questa Mostra d'arte i giovani, le speranze della nuova generazione. Fra vivissimi applausi il rappresentante del Governo, S. E. Biagi, ha affermato che le feste Ariostesche e la Mostra d'arte hanno ricordato ad italiani e stranieri quello, che Ferrara ha donato al Mondo. Ferrara non vuole essere una città del silenzio su cui incomba la malinconia delle cose morte. Ferrara vuole essere città operosa, fervida di opere e d'intenti e vuole muovere con fiducia incontro al suo avvenire. Agli artisti qui convenuti augura d'essere degni dell'antica Ferrara. A Ferrara augura d'essere degna del suo passato. Le autorità hanno quindi visitato le varie sale ammirando le opere esposte e compiacendosi vivamente con gli espositori e con gli organizzatori.

L'importazione di grano nel mese di maggio
La notevole diminuzione

ROMA, 3

Il Ministero delle finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati, concernenti importazione del grano: nel mese di maggio 1933 l'importazione del grano è stata di quintali 115.976 mentre nel mese di Maggio 1932 erano stati importati quintali 1.423.492. Nel periodo dal 1.o luglio 1932 al 31 maggio 1933 l'importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 2.959.461 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1931, 31 maggio 1932 erano ammontate quintali 5.944.703. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 2.985.242.

Il Ministero delle finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco «Altro». Nel mese di maggio 1933 sono stati importati quintali 23.019 mentre nello stesso mese di maggio 1932 le importazioni di granoturco «Altro» erano stati quintali 1.058.619 con una differenza di quintali 1.035.600.

Nel periodo 1.o luglio 1932 31 maggio 1933 le importazioni del granoturco «Altro» sono stati di quintali 2.215.16- mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1931 31 maggio 1932 le importazioni stesse erano ammontati a quintali 7.711.188. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 5.496.021.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Il primo girone per il campionato mondiale

ROMA, 6 pom.

Si annunzia che il Comitato esecutivo della F.I.F.A., ha formato un primo girone eliminatorio composto di Estonia, Lituania e Svezia per il campionato mondiale calcistico.

Le gare di questo girone — in considerazione che la stagione ha inizio nel mese di aprile — saranno giocate nei primi mesi estivi.

Il vincitore del girone sarà qualificato per il girone finale da disputarsi in Italia nel prossimo anno.

Le finali del campionato di seconda divisione

Sono imminenti le finali del campionato di seconda divisione.

I gironi sono stati così formati:

Girone A — Settimese, Vimercatese, Rivarolese.

Girone B — Cusiana, Sestese, Minerva.

Girone C — Marelli, Asti, Falco, Rhodense.

Girone D — Brill, Casalecchio, Forlimpopoli.

Girone E — Orceana, Bassano, Cividale.

Girone G — Albingaunia, Entella.

Girone H — Chieti, Sora, Cerignola.

Girone L — Rimini, Fermana, Penne.

Girone N — Termini Imerese.

Nel Girone N, la U. S. Termini unica regolarmente iscritta viene qualificata al primo posto senza bisogno di disputa di gare. Per gli altri Gironi le gare saranno disputate secondo il calendario più sotto trascritto.

I Giornata (11 giugno) — Girone A: Rivarolo Settimo. Riposa Vimercate — Girone B: Sestese-Cusiana. Rip. Minerva — Girone C: Falco-Marelli: Rhodense-Asti — Girone D: Casalecchio-Forlimpopoli. Rip. Brill — Girone E: Orceana-Cividale. Rip. Bassano — Girone G: Entella-Albingaunia — Girone H: Chieti-Sora Rip. Cerignola — Girone L: Rimono-Fermana. Rip. Penne.

II Giornata (15 giugno) — Girone A: Vimercate-Rivarolo. Rip. Settimo — Girone B: Minerva-Sestese. Rip. Cusiana — Girone C: Marelli-Rhodense; Asti-Falco — Girone D: Brill-Casalecchio. Rip. Forlimpopoli — Girone E: Cividale-Bassano. Rip. Orceana — Girone H: Sora-Cerignola. Rip. Chieti — Girone L: Fermana-Penne. Rip. Rimini.

III Giornata (18 Giugno) — Girone A: Settimese-Vimercatese. Rip. Rivarolo — Girone B: Cusiana-Minerva. Rip. Sestese — Girone C: Rhodense-Falco; Marelli-Asti. — Girone D: Forlimpopoli-Brill. Rip. Casalecchio — Girone E: Bassano-Orceana — Rip. Cividale — Girone G: Albingaunia-Entella — Girone H: Cerignola Chieti. Rip. Sora — Girone L: Penne-Rimini. Rip. Fermana.

GINNASTICA

Vittorie italiane all'estero

ROMA, 6 pom.

La R. F. G. I. ha ricevuto da Angoulême la notizia della vittoria di due squadre italiane al concorso federale francese, col seguente telegramma:

«Lieto comunicarvi squadre italiane prime assolute loro categoria ottenendo premio eccellenza con felicitazioni giuria e massimo punteggio fra quattrocento squadre concorrenti».

Il telegramma è firmato da Berti per la Fortitudo di Bologna e dall'olimpionico Mandrilli per la Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio.

Si ha poi da Rotterdam che si è svolto colà il concorso ginnico al quale parteciparono 6300 società. Fra esse vi erano le due squadre italiane Salus Sportiva di Seregno, D. L. Ferroviario di Pistoia.

La Salus si è classificata prima assoluta ed il D. L. Ferroviario è finito al secondo posto.

CICLISMO

Il calendario del "Tour" dal 27 giugno al 23 luglio

PARIGI, 6 pom.

E' stato ufficialmente reso noto il calendario del Giro di Francia, che comprende ventitre tappe con un percorso totale di 4339 km.

Ecco l'elenco delle tappe e delle date relative:

Martedì 27 giugno Parigi - Lilla (km. 255) — Mercoledì 28 Lilla - Charleville (km. 192) — Giovedì 29 Charleville - Metz (km. 159) — Venerdì 30 Metz - Belfort (km. 220) — Sabato 1 luglio Belfort - Evian (chilometri 293) — Domenica 2 Riposo a Evian — Lunedì 3 Evian - Aix les Bains (km. 209) — Martedì 4 Aix les Bains - Grenoble (km. 227) — Mercoledì 5 Grenoble - Gap (km. 101) — Giovedì 6 Gap - Digne (km. 227) — Venerdì 27 Digne - Nizza (chilometri 156) — Sabato 8 Riposo a Nizza — Domenica 9 Nizza - Cannes (km. 128) — Lunedì 10 Cannes - Marsiglia (km. 199) — Martedì 11 Marsiglia - Montpellier (km. 185) — Mercoledì 12 Montpellier - Perpignano (km. 163) — Giovedì 13 Riposo a Perpignano — Venerdì 14 Perpignano - Ax les Thermes (km. 158) — Sabato 15 Ax les Thermes - Luchon (km 165) — Domenica 16 Luchon - Tarbes (km. 91) — Lunedì 17 Tarbes - Pau (km. 170) — Martedì 18 Riposo a Pau — Mercoledì 19 Pau - Bordeaux (km. 208) — Giovedì 20 Bordeaux - La Rochelle (km. 176) — Venerdì 21 La Rochelle - Rennes (km. 267) — Sabato 22 Rennes - Caen (km. 169) — Domenica 23 Caen - Parigi (km. 221).

La definitiva formazione della squadra italiana è stata così stabilita:

Guerra Learco di Mantova; Di Paco Raffaele di Fauglia; Camusso Francesco di Cumiana; Piemontesi Domenico di Boca; Bergamaschi Vasco di S. Giacomo Segnate; Battesini Fabio di Mantova; Giacobbe Luigi di Novi Ligure; Grandi Allegro di Carpi.

Gli altri italiani che parteciperanno alla grande prova francese a tappe in qualità di «individuali» sono otto e cioè: Barral Luigi di Chargeoir; Orecchia Michele di Testona Tor.; Cacioni Amerigo di Tivoli; Scorticati Renato di Reggio Emilia; Martano Giuseppe di Giaveno; Gestri Eugenio di Prato; Firpo Giovanni di Serravalle Scrivia; Negrini Antonio di Molare.

In caso di mancata partecipazione di qualcuno dei corridori italiani menzionati, gli organizzatori sceglieranno i sostituti tra i seguenti corridori: Folco, Gremo, Marchisio, Viarengo, Mammina, Zanzi.

CORRIERE COMMERCIALE

La Rassegna trimestrale della Comit

E' uscita la «Rassegna Trimestrale», edita dall'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana. Questa rassegna, di cui si pubblica ora il primo numero, viene a sostituire la «Rivista Mensile», che la Comit pubblicava e inviava in omaggio fino dal maggio 1919.

La «Rassegna Trimestrale» è composta di una parte redazionale e di una parte statistica, l'una e l'altra dirette principalmente ad illustrare il mercato monetario e finanziario italiano. Inoltre, una serie di articoli, dovuti a noti specialisti dei rispettivi paesi, descriverà i sistemi bancari dei più importanti Stati del mondo. Nel numero testè apparso vi è un articolo del dottor Felix Somary, cui seguirà uno del prof. Gregory sul sistema bancario inglese, uno del dott. Arzet sul sistema bancario germanico, ecc.

Le statistiche e i grafici sono desunti quasi tutti da fonti ufficiali; in piccolissima parte da altre fonti di riconosciuta autorità.

Mercati granari

Reggio Emilia, 3 — Frumento tenero mercantile fino da L. 91 a 93; id. nuovo da 88 a 90.

Mercato calmo. Prezzi stazionari con previsioni migliorate per il frumento. Sostenuto il granone. Ulteriore ripresa per le varietà più elette di risi.

Cremona, 2 — Frumento fino da L. 88 a 90; id. buono mercantile 82 a 84.

Firenze, 2 — Grano naz. tenero merc. L. 80 a 84; id. id. buono mercantile 85 a 87; id. id. fino 93 a 95.

Grano sostenuto, risi staz., granone staz.

Mantova, 1 — Frumento fino L. 92 a 94; buono merc. 82 a 86; inferiore 75 a 78; di forza (manitoba n. 2) 125 a 127.

Moncalvo, 2 — Frumento L. 90 a 100.

Fiera movimentata. Molti contratti effettuati con premi in rialzo.

Pavia 3 — Frumento naz. fino L. 88 a 91; id. nuovo merc. 84 a 86; id. inferiore 70 a 75; estero 110 a 125.

Alessandria, 5 — Frumento L. 82 a 86.

Bergamo, 5 — Frumento nazionale nostrano buono merc. 84 a 85; nostrano merc. 81 a 82; inferiore nostrano 78 a 80.

Novara, 5 — Frumento var. fino 83 a 85.

Rovato, 5 — Frumento nostr. mercantile a L. 85-90.

Verona, 5 — Frumento buono merc. da L. 83 a 86. Invariato. Mercato debole.

Belluno, 3 — Frumento qualità superiore L. 96; id. buono mercantile 87; frumento nazionale 62, nostrano 65.

Mortara, 3 — Frumento merc. nuovo L. 82 a 92.

Orzinuovi, 3 — Frumento nazion. da L. 79 a 81.

Parma, 3 — Frumento fino L. 93 a 95; merc. buono 90 a 91; id. basso 82 a 86.

Piacenza, 3 — Frumento naz. fino L. 93 a 95; id. buono merc. 89 a 91; id. merc. 85 a 88.

Mercato attivo.

Pisa, 4 — Prezzi effettivi da servire per la determinazione delle medie annuali e poliennali. Grano gentile 1.a qualità L. 90 a 95 al quintale, 75,05 all'ettolitro.

Torino, 3 — Frumento Piemonte buono mercantile L. 83 a 91; id. inferiore 80 a 84; buono merc. altre prov. 100 a 104; id. Manitoba N. 2 Alt. 125 a 126.

Mercato stazionario.

Tortona, 3 — Frumento L. 95 a 100.

Andamento più attivo sul mercato della canapa

Sul mercato della canapa si è notato, in quest'ultima quindicina, un andamento più attivo, con buoni affari e tendenza sostenuta. Quotazioni all'incirca invariate da quelle della quindicina precedente.

Sulla piazza di Ferrara gli ultimi prezzi si sono aggirati sulle seguenti basi: canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento Lire 265-275; canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 265,270; buona 250-260; comune 220-240; inferiore 180-200. Sulla piazza di Rovigo la canapa macerata in tiglio di prima qualità ha quotato L. 245-260; seconda qualità 215-225; terza 180-190; cascami 80-100. Sul mercato di Napoli il mezzo spago mezzo extrissimo per esportazione si paga sulle L. 315 in media al quintale. Le rimanenze si sono notevolmente assottigliate.

Il mercato foraggero

Il mercato dei *fieni* è stato influenzato dall'andamento variabile della stagione. Dopo una lieve ripresa verificatasi nella quindicina precedente, la tendenza si è nuovamente rivolta al ribasso. Attualmente il mercato è calmo, data la scarsa domanda; i prezzi sono alquanto variabili da zona a zona, a seconda dell'entità delle rimanenze. Tendenza debole anche per i mangimi concentrati.

Il mercato della paglia, è in generale, poco attivo, con prezzi in lieve diminuzione.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 5 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	78,70
Consolidato 5 per cento	87,45
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,—
Buoni Tesoro 1941 5 per cento	102,40
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,40
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	101,17
Opere Pubbliche 5 per cento	457,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	514,50
Cogne 2.a serie 6 per cento	502,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,62
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	495,—
Credito Fondiario 6 per cento	508,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	494,50
Pubblica Utilità s tel. 6 per cento	493,50
Credito Navale 6,50 per cento	490,—
Unificato Milano 4 per cento	84,25
Edison em 1923 6 per cento	504,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	498,50
Emiliana 6 per cento	490,—
Forze Idrauliche 6 per cento	437,50
Selt 6 per cento	497,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	470,—
Seso 6 per cento	447,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,25

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La quota italiana per il prestito austriaco

ROMA, 6

Il Cancelliere austriaco Dollfuss, in occasione della sua visita a Roma, ha avuto dal Governo italiano l'assicurazione, che essendosi superate difficoltà da parte degli altri paesi l'Italia è pronta ad emettere la propria quota del prestito.

I figli MARIA, Avv. RAFFAELE colla consorte MARIA REGGIANI, e AMELIA Ved. GORDINI; i nipotini LUIGI, EUGENIO e MARIA LAVINIA GORDINI, le nipoti ELENA MASI SIBONA e KITTY MASI ed i parenti tutti, coll'animo angosciato partecipano la morte della loro amatissima

COSTANZA MASI
Vedova OTTANI

oggi spirata santamente, come visse, confortata dai carismi della Fede.

Mercoledì 7 corr. alle ore 9,45 la cara Salma sarà trasportata dalla casa di Via Altabella 3 alla Chiesa Parrocchiale di S. Pietro, nella quale alle ore 10 sarà celebrata una Messa di requie.

Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 5 Giugno 1933.

Prim Impr. Onoranze Fun. O. GOLFIERI Bologna Via G. Petroni 18-30 Tel. 22319

Alle ore 6 di stamane si addormentava nel Signore, munita di tutti i Conforti Religiosi e assistita dai suoi cari la Nobile Signora

TERESA ROSSI
Vedova CLEMENTI

Con l'animo straziato danno il doloroso annuncio: i figli Laura, Giov. Battista, Maria e Maddalena; i generi Domenico Donà e Dott. Angelo Bellati; la nuora Emma Bombrini; i nipoti e parenti tutti.

Vicenza, 4 Giugno 1933-XI.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo Martedì 6 corr. alle ore 10 partendo dalla casa di Via S. Marcello N. 2 per la Chiesa Parrocchiale.

Pompe e Trasporti Funebri G. Giannello e Figlio - S. Stefano - Telefono 1-19.

LE FAMIGLIE MATTEI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono per questo mezzo i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che in occasione della malattia del compianto

Don Riccardo

l'assistettero e confortarono e presero parte al cordoglio per la prematura e dolorosa sua dipartita.

In particolare a quanti, Autorità, Enti e privati, ne tributarono la plebiscitaria dimostrazione di stima e di affetto coll'accompagnare la venerata Salma all'ultima dimora, ne onorarono la memoria con oblazioni, e offrirono preghiere e suffragi per l'anima sua.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Palazzo Vescovile - Vicenza

Card. ALESSIO M. LÈPICIER

1 - **IL MISTERO D'AMORE** - Trenta considerazioni sulla S.S. Eucaristia, con esempi. Ediz. ricca di 30 illustrazioni fuori testo L. 10,—
2 - **IL MONDO INVISIBILE** Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spiritismo moderno - Legato tela . . L. 15,—
3 - **IL PURGATORIO DI DANTE** - Alta scuola di cultura Letteraria - Filosofica - Religiosa e Morale . . . . . . L. 2,50
4 **L'ADDOLORATA INCORONATA** - Ragionamenti sopra la desolazione e il gaudio di Maria SS. L. 1,50
5 - **LE INDULGENZE** - Loro origine, natura, svolgimento. - Legato tela . L. 25,—
6 - **L'EUCARISTIA** centro di vita e di attività sacerdotale. Legato tela L. 8,—
7 - **DEL MIRACOLO** - sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale. Trattato filosofico-teologico. Legati tela . . . . . L. 24,—

Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

Il vostro buon appetito è invidiabile e vi abbellisce la vita Non dimenticate però che i forti mangiatori sono quasi sempre predestinati ai **tormenti dell'acido urico.**

Se volete evitarli pur mangiando ghiottamente e abbondantemente, usate le polveri per acqua da tavola

LITIOSINA BELLUZZI

litiose e **diuretiche** per eccellenza.

Ogni scatola contiene un buono.
Anche con soli sette buoni avete un dono.
Respingete le scatole senza buono.

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve	**L. 52.486.924,05**
Valori di proprietà	**„ 99.964.728,16**
Depositi fiduciari	**„ 270.388.839,69**
Portafoglio e conti correnti	**„ 170.327.557,19**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

La serata pro "Quotidiano,, al Teatro del Ricreatorio

Il discorso del prof. D. Masotti

L'iniziativa promossa dalla Filodrammatica del Ricreatorio, dalle Associazione degli Universitari e degli studenti cattolici, di tenere una grande serata in reparazione e a beneficio della Giornata del quotidiano cattolico, ebbe un esito magnifico per concorso di pubblico, e per fervido entusiasmo. Abbiamo notato tra gli intervenuti spiccate personalità e rappresentanze. Prima dell'alzarsi del sipario il R.mo prof. D. Masotti, accolto da un vibrante saluto di simpatia diede lettura di una nobilissima lettera di plauso e di adesione inviata da S. E. l'Arcivescovo, e di un telegramma augurale del comm. Posadola, presidente della G. D. e quindi tenne un discorso efficace ed interessantissimo sul tema della stampa.

Tutti i cattolici — egli disse — sono persuasi della necessità della stampa, non tutti però della necessità di lavorare per la stampa. E' necessario che quella convinzione che sonnecchia nella mente dei cattolici si converta in forza pratica, in azione decisa, in collaborazione pronta e generosa. Le convinzioni latenti costano poco, ma fruttano meno: sono deplorevolmente sterili.

E questa sterilità — siamo sinceri — ha colpito molti cattolici per quanto riguarda la stampa nostra. Altri invece non sanno che criticare ciò che già esiste nel campo della stampa: sono i nemici del bene con la scusa del meglio. Gente sifatta è fedele di poter aggiornare — sine die — ogni senso di responsabilità, ogni dovere di cooperazione. E intanto leggono ed aiutano tranquillamente i giornali degli altri.

La voce dello stesso Pontefice è venuta a svegliare i dormienti, a stimolare i neghittosi e gli egoisti: la voce di Pietro è la voce di Dio: non resta che obbedire ed agire. Senza il giornale quotidiano che giunga a tutti e dovunque l'idea nostra non cammina, l'azione non si svolge, i caratteri non si formano. E' l'ora di lasciare il mare magnum delle chiacchiere e delle circolari per scendere sul terreno pratico della vita e dei fatti.

Dopo d'aver parlato dell'«Avvenire d'Italia» che merita tutto l'appoggio e la simpatia dei cattolici friulani, l'oratore con una vibrante perorazione chiude il denso e forte discorso fra gli applausi vivissimi e reiterati dell'uditorio.

Segue la rappresentazione della commedia in tre atti: « Il capocomico Tromboni». Gli attori furono tutti degni della lode più sincera per la naturalezza e il brio della recita. Essi seppero rendere brillantissima la vecchia e tanto nota commedia. Ebbero applausi unanimi e molti a scena aperta. Padre Pio Galos può essere contento dei suoi artisti ai quali dedica tante cure.

Negli intermezzi una distinta orchestra rallegrò il pubblico con ottima musica. Vennero estratti tra i presenti due ricchi premi offerti dalla Giunta Diocesana e dalla Direzione del Ricreatorio.

Il cronista non può chiudere la breve relazione senza prima rivolgere un sentito ringraziamento agli organizzatori tutti della bella serata e al carissimo prof. don Masotti che dopo aver militato e militando con tanto onore nel giornalismo nostro non lascia passare occasione per portare il suo prezioso contributo alla causa della nostra stampa. A tutti il nostro grazie riconoscente.

Pellegrinaggi a Castelmonte

Quest'anno da tutti i paesi della Arcidiocesi moveranno al celebre Santuario di Castelmonte numerosi pellegrinaggi allo scopo principale di celebrare il grande Giubileo della nostra Redenzione e per commemorare il X Anniversario della incoronazione della miracolosa Madonna. Nel mese di maggio già diversi pellegrinaggi della forania di Cividale e di Rosazzo salirono a Castelmonte ma la pioggia ha impedito un concorso maggiore.

Durante il mese di giugno sono attesi al Santuario i pellegrinaggi della Forania di Udine inferiore e di Udine superiore. Si sta assiduamente preparando la festa del 13 agosto con la grandiosa manifestazione Diocesana a Castelmonte durante la quale S. E. Mons. Arcivescovo riporrà sul capo della Vergine la nuova corona preziosa. In tale occasione converranno a Castelmonte tutte le Associazioni Cattoliche della Diocesi per la Festa federale di Azione Cattolica.

Nomine e movimento del Clero

La *Rivista Diocesana* pubblica: Il R. Sac. D'Agostini Antonio è nominato Capp. di Rivo di Patuzza. Il R. Sac. Primo Zuliani è nominato Economo Spir. di Paularo. Il R. Sac. Giuseppe Cramaro è nominato Cappellano di S. Silvestro di Pantro. Il M. R. Sac. Gino Zuliani è nominato Cappellano di Racchiuso. Il Rev.mo Sac. Giovanni Chitussi è nominato Vicario Foraneo della Forania di Buia.

Conferimento di Benefici: Al M. R. Sac. Angelo Bellaminutti il beneficio Parrocchiale di Bueriis. Al M. R. Sac. Demetrio Faleschini il beneficio Parrocchiale di Clauiano. Al M. R. Sac. Giovanni Zanier il beneficio Parrocchiale di Torsa. Al Rev.mo Mons. Enrico d'Aronco il beneficio Parrocchiale di San Giorgio di Nogaro.

Beneficenza

Società Nazionale «Dante Alighieri» versato: in memoria del dott. *Pietro Someda*: Somma precedente L. 180. Stringher dott. Bonaldo 10, Zoratti dott. Egidio 10. Totale L. 200.

In memoria della signora *Adele Malignani*: Somma precedente L. 215. Stringher Paolo e Fides 20, Del Bianco Gina e Peppe 15. Totale L. 250.

In morte della signora *Fausta Ferazzi Politi*: Somma precedente L. 400. Guido Beazzi, Palmanova 10.

In morte del dott. *Pietro Someda*: Somma precedente L. 40. Avv. Egidio Zoratti 10, Lorenzo Nuga 10, Beltrame Benedetto 10. Totale L. 70.

La sottoscrizione continua presso il sig. Zili, Banca del Friuli, Udine.

La celebrazione del centenario del Corpo Sanitario Militare

Come abbiamo detto ieri brevemente, lunedì mattina con solenne ed austera cerimonia e con l'intervento delle più cospicue autorità cittadine, è stato festeggiato il 1.o Centenario della fondazione del Corpo Sanitario Militare. Sotto i maestosi e claustrali portici dell'Ospedale Militare e nell'ampio giardino tutto pavesato di tricolori, di Croci rosse e di altre simboliche raffigurazioni, ricevuti dal colonnello medico cav. Martoglio Direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Udine, dal ten. col. Curcio Direttore dell'Ospedale Militare, dagli altri ufficiali medici, chimici farmacisti e d'amministrazione, erano convenuti le Loro Eccellenze mons. Arcivescovo gr. uff. Nogara, il Prefetto gr. uff. Testa, gen. gr. uff. Calcagno Copmandante il Corpo d'Armata con tutti i generali e ufficiali superiori delle varie Armi, il Podestà gr. uff. conte Gino di Caporiacco, col vice-Podestà conte Gropplero e col segretario di Gabinetto cav. Bonanni, il dott. Ceschiutti per la Federazione fascista e il dott. Cominotti, i generali medici della Riserva comm. Loschi e comm. Michieli - Zignoni, il Medico provinciale, i direttori dell'Ospedale Civile e dell'Ospedale Psichiatrico, il console generale della Milizia cav. Bocchio, il colonnello comm. Mombellardo per il Nastro Azzurro, il cav. capitano Casoli per i combattenti, medici, farmacisti coi loro dirigenti sindacali e dei rispettivi ordini, dame della Croce Rossa e moltissime altre signore e dame infermiere.

Nel retrostante e più vasto cortile ove erano schierati tutti i sottufficiali e soldati del Corpo e le suore e tra fiori e bandiere era stato eretto un altare da campo, il cappellano capo don Francesco Berardi ha celebrato la S. Messa con accompagnamento di delicatissima musica eseguita dai professori Ciriani (violino), Muschietti (violoncello) e Bearzi (armonium). Furono sonati con alto senso d'arte l'Elegia del Tincani, il « Canto triste » del Malvezzi, la « Canzone del Piave » ed altra musica. Quindi S. E. l'Arcivescovo ha salito l'altare ed ha pronunciato con ispirata parola un discorso suggerito al suo nobile cuore dalla celebrazione della S. Messa, nella ricorrenza centenaria della fondazione del Codpo Sanitario. Ha rilevato che se tutto ciò che riguarda l'Esercito, presidio dell'ordine, della tranquillità, della prosperità e della grandezza della Patria, ha una grande importanza, un posto distinto spetta al Corpo Sanitario che così degnamente assolve il compito di salvare le preziose esistenze dei soldati infermi e feriti.

La S. Messa ha avuto inoltre il significato di invocazione di suffragio per i Caduti per la Patria. Il Presule conclude assicurando che sempre prega e continuerà a pregare per il Re, per la Patria, per l'Esercito e in particolar modo per il Corpo Sanitario Militare perchè Dio lo assista nella sua missione tutta rivolta al benessere dell'Umanità sofferente. La santità del recinto non permetteva gli applausi, ma in tutti traspariva la più profonda commozione per le nobili parole del Presule.

Quindi hanno pronunciato elevati discorsi; il colonnello medico direttore di Sanità cav. dott. Ferdinando Martoglio che ha illustrato i grandi progressi fatti tecnicamente e professionalmente dalla Medicina militare, specialmente nella profilassi e nella lotta contro la tubercolosi, assicurando che tutto il Corpo Sanitario è sempre pronto ad ogni sacrificio per la gloria della Patria e del Re; il ten. colonnello cav. Saverio Curcio, Direttore dell'Ospedale, il quale con un discorso veramente magistrale e vibrante di fede nell'Italia nuova, ha rivolto il pensiero ai Medici friulani Caduti e alla patriottica città di Udine. Ha tracciato gli alti doveri dei medici che, rotte le subdole trame delle sette, debbono essere medici nuovi per alto senso di moralità e di disciplina ed ha invitato tutti ad un minuto di raccoglimento e di preghiera per tutti gli ufficiali e soldati del Corpo che hanno dato la loro vita alla Patria.

S. E. l'Arcivescovo è salito nuovamente sull'altare e dopo una fervida prece ha impartito a tutti la benedizione.

Quindi il maggiore medico cav. Giorgio Saccomani ha tenuto il discorso ufficiale, veramente dotto e magistrale, rievocando i fasti del Corpo. Tutti gli oratori sono stati felicitati dalle Autorità più cospicue.

S. E. l'Arcivescovo, seguito dalle autorità, ha poi visitato i reparti dell'Ospedale, confortando e benedicendo gli ammalati.

Infine nel magnico ed ombreggiato giardino, attorno a tavolini artisticamente disposti, è stato offerto un signorile rinfresco.

Nel pomeriggio i soldati parteciparono a gare ginniche con premi ed ebbero rancio speciale. Gli Ufficiali si riunirono coi camerati delle varie armi a banchetto e così pure i sottufficiali in lieto cameratismo coi commilitoni.

Nel Fascio di Udine

Il Segretario Federale Medaglia d'oro on. Barnaba ha nominato fiduciario del 3.o Gruppo rionale «Edgardo Beltrame» Nino Gamberini in sostituzione di G. B. Ceruitti il quale lascia la carica in ottemperanza al principio di rotazione

Ustionata dall'acqua bollente

La domestica Clorinda Pontessi di anni 23 di Giovanni, nata a Sedegliano e residente a Udine in via Venezia 72, essendosi rovesciata addosso una pentola d'acqua bollente, riportò ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro. Fu medicata all'Ospedale Civile e giudicata guaribile in 18 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 13; alle ore otto 17; a mezzogiorno 24. Pressione atmosferica 755. Umidità relativa dell'aria 84. Cielo sereno.

Messa solenne in Duomo in onore del beato Bertrando

Il 6 giugno 1840, a San Giorgio della Richinvelda, il Patriarca aquilejese beato Bertrando cadeva vittima di un'imboscata tesagli da faziosi nobili udinesi. Ieri, in Duomo, ove si venerano le spoglie mortali del Beato il cui sarcofago è stato aperto alla venerazione dei fedeli, è stata celebrata dall'Arciprete del Duomo con l'assistenza di S. E. mons. Arcivescovo, del Capitolo, dei Chierici del Seminario Arcivescovile, una Messa solenne.

La *Schola* metropolitana ha eseguito, con accompagnamento d'organo e sotto la direzione del prof. Don Pigani, la Messa dell'Haller. Dopo la celebrazione S. E. mons. Arcivescovo si è raccolto in preghiera davanti al sarcofago. Nel pomeriggio i Vespri solenni sono stati seguiti dalla cerimonia della benedizione papale.

Festeggiamenti ad una benemerita suora

Le Scuole Professionali Femminili di Via Grazzano, hanno celebrato l'altro ieri, in una atmosfera cordiale e del tutto famigliare, le Nozze d'Argento della loro Direttrice, Suor Pulcheria Martinello, della Congregazione di S. Dorotea; Direttrice maternamente provvida di queste Scuole, che or 25 anni, si consacrava allo Sposo Celeste.

Per 14 anni fu Direttrice dell'Asilo di Murano, che resse con illuminata sagacia, in momenti torbidi e difficili, lasciando incancellabile memoria del suo Apostolato Murano, con la soddisfazione di essere riconosciuta vera benefattrice dalle stesse Autorità Civili.

Da 11 anni regge le nostre Scuole Professionali, con amore ed intelligenza, degni di ogni encomio.

La mattina S. E. Mons. Arcivescovo, celebrava la S. Messa distribuendo la S. Comunione a tutte le affettuosissime sue alunne; la sera in una sala delle Scuole, presenti anche le Patronesse e molte ex allieve, aveva luogo una simpatica ed attraente accademia in suo onore.

Il discorso di circostanza fu tenuto dalla Patronessa Signorina De Thot.

Seguirono poesie e canti ed esercizi ginnastici all'aperto.

Chiudeva il convegno, il Rev.mo Prof. Morandini, Direttore Arcivescovile delle Scuole, che ricordando gli scopi della festa, rinnovava a nome di tutti i presenti ed assenti, le migliori felicitazioni della Rev.a Superiora.

Alla buona e brava Superiora, Suor Pulcheria, anche le nostre vivissime felicitazioni.

Nell'Artigianato friulano

Il cav. uff. Franco Scassellati Sforzolini è stato incaricato di assumere la direzione della Segreteria Provinciale Artigiana in qualità di Commissario straordinario. Il cav. Libero Grassi, che tanta benemerita attività ha dato all'organizzazione e formazione dell'Artigianato friulano, ha già fatto le regolari consegne degli Uffici.

Pesca di beneficenza per la festa di S. Antonio

Nella parrocchia urbana del Carmine le Oepre di S. Vincenzo de' Paoli hanno organizzato per domenica 18 giugno, una Pesca di Beneficenza per i poveri della parrocchia stessa.

L'appello lanciato ai parrocchiani che da molti anni ammirano il gran bene che le opere vincenziane vanno svolgendo, fu favorevolmente accolto e già sono pervenuti al Comitato numerosi doni tra i quali primeggiano quelli offerti dalla nobil donna Enrica Calcagno Mangianti, dalla nobil donna Laura Testa consorte di S. E. il Prefetto, dal Console generale della Milizia, dagli ufficiali del Corpo d'Armata di Udine, dalla nobil donna Maria Bastico, dalla marchesa Collaredo Costanza di Melz, dalla contessa Margherita Gropplero, dalla contessa Antonietta de Brandis, ecc.

All'Ospedale

Ieri nel pomeriggio il 24enne Pio Fressa, residente a Udine, fu accolto all'ospedale civile con ferita da taglio ad ambedue i polsi. Dopo la medicazione venne condotto all'ospedale psichiatrico per il suo stato di anormale eccitazione.

— La Casalinga Matilde Gavai di Luigi, di anni 32, residente al Cormor Basso, mentre tagliava foglia di gelso, si produceva una fertia da punta alla mano destra. Previa iniezione antitetanica venne giudicata guaribile in una settimana.

— Il meccanico Elio Plaino di Luigi di anni 24 da Udine mentre lavorava nella caserma dell'autocentro cadeva da una scala e riportava la lussazione del gomito sinistro e contusioni all'avambraccio e alla gamba destra guaribili in 15 giorni.

— Il bracciante Giuseppe Pittacono fu Francesco di anni 34, da Udine, cadnendo a terra in via Mentana, si fratturava il polso sinistro. All'ospedale veniva giudicato guaribile in un mese.

— Il calzolaio Pietro Croatto fu Giuseppe di anni 36, da Ciseris, fu investito ieri da un ciclista e riportò una ferita contusa al ginocchio sinistro, già minorato per ferite riportate in guerra. Ne avrà per una settimana.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 6 giugno 1933

Nati	4
Morti	3
Matrimoni.	0

Stato civile

Matrimoni: Fabro Francesco, vigile rurale, con Acerbi Rina, casalinga; Novello Galdino, agente di commercio con Scalchi Iolanda, impiegata.

Morti: Deciani co. dottor Antonino fu Luigi di anni 85, possidente; Moro Maria vedova Momi fu Antonio, di anni 61, civile; Livoni Bianca di Angelo di mesi 6; Comini Lucia vedova Zanetti fu Pietro di anni 82, casalinga; Merluzzi Giovanna fu Valentino di anni 56, suora; Zanini Caissutti Anna fu Luigi di anni 33, contadino; Formensi Franco di mesi 7; Moro Biasin Adele fu Pietro di anni 51, casalinga; Bernardinis Angelo fu Antonio di anni 74 agricoltore.

TORSA DI POCENIA

L'ingresso del nuovo Parroco

Domenica sorsa ha fatto il solenne ingresso tra noi il novello Parroco rev.mo don Giovanni Zanier proveniente da Racchiuso. Torsa aveva innalzato pennoni e archi trionfali e si era agghindata con bandiere e striscioni multicolori inneggianti al novello Pastore. Don Zanier è giunto accompagnato dal rev.mo parroco di Rivignano don Antonio Sbaiz, da don Vittorio Toniutti e don Lirussi ed è stato ricevuto sulla piazza maggiore del paese da tutte le associazioni con bandiere, rappresentanze, scolaresche, Balilla, Fasci, Avanguardie e da tutte le autorità, nonchè dal Rev.mo Clero tra il quale abbiamo notato: il rev.mo Parroco di Attimis prof. don Zani, cav. uff. don Trombetta parroco di Ronchis di Latisana, il parroco di Pocenia don Evaristo Caufero, don Monticoli di Driolassa, don Cattivello di Talmassons, don Borgarello di Sant'Andrat; inoltre erano convenuti il co. Otello Podest di Pocenia, il Giudice Conciliatore, il Medico di Pocenia, i Fabbriceri al completo e una forte rappresentanza di parrocchiani di Racchiuso guidati dal prof. Coletti. Dopo i primi omaggi il Parroco era accompagnato in corteo alla Chiesa dove aveva luogo la toccante cerimonia della immissione in possesso che era officiata dal rev.mo Parroco foraneo di Rivignano, il quale presentava al popolo il novello Parroco di Torsa, illustrava le qualità sue, ricordava i fini altissimi della sua missione e formulava i più sentiti auguri invitando il popolo tutto a seguire il Buon Pastore. Il rev.mo don Zanier celebrava la S. Messa solenne durante la quale la Cantoria eseguiva musica del rever.mo don Terzo Zanini vicario di Paradiso. Al Vangelo don Zanier rivolgeva elevate parole di saluto al popolo presentando in rapida sintesi il suo programma di apostolato che è quello di condurre le anime a Cristo e di lavorare per il bene delle anime del paese e della Patria, in collaborazione alle autorità tutte.

In canonica dopo la S. Messa aveva luogo un ricevimento. Numerosi i messaggi augurali pervenuti al nuovo Parroco. Nel pomeriggio era celebrata la solenne funzione col canto del *Te Deum*. Fino a tarda sera il paese è stato animatissimo e don Zanier fu fatto segno a particolari omaggi da parte di autorità e popolo.

Al rev.mo Don Zanier la Redazione di Udine de L'Avvenire d'Italia porge i voti augurali più sentiti e affettuosi ad multos annos!

Brevi dalla Provincia

A TORRE ZUINO l'altro giorno una automobile guidata dal suddito tedesco Paolo Bucher di Germano da Brunsveig ha investito in pieno il ragazzo undicenne Giovanni Bracca che è rimasto ucciso sul colpo.

A TARCENTO alla fine della campagna bacologica sarà riattivata la filanda di proprietà dei cav. Pividori e Antonini la cui gestione è stata affidata ai signori Armelli e Anreussi. Alla filanda troveranno lavoro numerosi operai.

A S. LORENZO di Sedegliano il piccolo Tomini Valerio di Mattia di due anni e mezzo cadendo sopra uno strumento agricolo ha riportato lesioni al torace, agli arti e alla testa. La prognosi è riservata.

A VERDEGNIS certa Boria Domenica ved. Cella di anni 76 è stata investita da una bicicletta ed ha riportato gravi ferite alla testa e al viso. Fu ricoverata nell'ospedale di Tolmezzo.

A S. MARIA LA LONGA il ventenne Giovanni Cicuttini, mentre si recava in motocicletta a S. Lorenzo di Manzano in una curva andò a sbattere contro un'automobile che veniva in senso contrario. Trasportato in grave stato all'Ospedale di Palmanova lunedì mattina il Cicuttini decedeva.

A POCENIA il decenne Benito Buranello, arrampicatosi su di un palo che sostiene i fili della corrente elettrica, toccò i fili della corren te elettrica, toccò un filo e rimase fulminato.

A COMEGLIANS il sedicenne Giuseppe Della Pietra fu Valentino nel pomeriggio di domenica, sul ciglio del Rio Suttina, sporgendosi per cogliere mughetti, precipitava nel sottostante burrone dall'altezza di 30 metri, riportando gravi ferite al capo e in varie altre parti del corpo. Fu accolto all'Ospedale di Tolmezzo con prognosi riservata.

La visita al Santo dell'ex Re di Spagna

PADOVA, 6

Nel pomeriggio di domenica fu a Padova accompagnato dalle figlie Beatrice e Maria Cristina, dal Duca di Miranda e da una dama di Corte, S. M. Alfonso XIII di Borbone, ex-Re di Spagna. L'Augusto Ospite si è recato subito alla Basilica del Santo, ave fu ricevuto dai Rev.mi Padri Minori Conventuali Dopo aver pregato davanti all'Arca del Taumaturgo, l'ex-Sovrano, guidato dai Padri Saliba e Swargelder ha visitato la Basilica.

GORIZIA

La Prima Comunione

Nelle varie Chiese della nostra città ha avuto luogo in questi giorni la festa di innocenza e di grazia che riesce a scuotere e intenerire anche i cuori più induriti.

Così nella Metropolitana passarono alla prima Comunione le fanciulle che frequentano le scuole di Via Mameli, 65 in tutte, ottimamente preparate dal M. R. catechista Don Marold.

La funzione fu celebrata dal canonico Mons. Kren e attirò ad assistervi e a dividere con le comunicande quest'ora di paradiso oltre che i genitori delle bambine anche molti altri fedeli.

Ugualmente solenne e soffusa di santa letizia e santa commozione riuscì la prima Comunione di 65 giovanetti della Scuola Fumagalli, che poterono soddisfare il sospiro ed il desiderio ardente del loro cuore innocente presso il Santuario della Cappella, all'ombra della Madonna.

Anche qui si ebbe grande concorso di fedeli che con cuore commosso accompagnarono i cari piccoli alla Mensa eucaristica.

Per loro, ben preparati dal proprio catechista P. Sicher e dal m.o Medeot, ebbe belle e toccanti parole il celebrante M. R. Padre guardiano Degasperi.

Ad un altro centinaio di bambini e bambine istruite e preparate dalle RR. Ancelle di Gesù Bambino distribuì la prima S. Comunione, nella Chiesa dei PP. Coppuccini, il Rev.mo Amministratore Apostolico mons. Sirotti, che rivolse ai piccoli anche un paterno discorso infervorandoli all'amore verso Gesù. Accompagnò la solenne cerimonia il coro delle Figlie di Maria, cantando mottetti eucaristici di circostanza. La bella chiesa, tutta luci e profumi, era affollata di genitori, parenti e devoti.

TRIESTE

La festa dello Statuto

Domenica di Pentecoste, in occasione della Festa dello Statuto, è stata tenuta la rivista militare.

Alle 9 precise S. A. R. il Duca d'Aosta ha passato in rivista tutte le truppe schierate lungo la riva, dalla Piazza Unità fino a Sant'Andrea. Indi il Duca si è recato il suo seguito in Piazza Unità per assistere alla sfilata.

S. A. nel percorso da Sant'Andrea fino alla Piazza, attraverso la via Diaz, era stato fatto segno di applausi e di omaggi da parte della popolazione schierata in attesa del suo passaggio.

Giunto in Piazza, ha tosto incominciato lo sfilamento delle truppe comandate dal Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Generale Ago. Lo sfilamento ha durato un'ora. In Piazza Unità era stata eretta una tribuna per gli invitati, che numerosi assistettero alla rivista.

***

Tutta la città era imbandierata e dopo il tramonto fino a mezzanotte tutti gli edifici pubblici e molti privati erano riccamente illuminati.

Nel pomeriggio a Montebello si è svolto il concorso ginnico di tutte le scolaresche della città.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Collegio Convitto Vescovile Prove finali anno scolastico 1933 di idoneità e di ammissione

IV Ginnasiale — Venerdì 9 giugno, ore 8.30, Tema Italiano; sabato 10, id., Versione dal Latino; lunedì 12, id., Versione in Latino; martedì 13, id., Versione in Francese; mercoledì 14, id., Versione dal Greso.

III e II Ginnasiale — Sabato 10 giugno, ore 8.30, Tema Italiano; lunedì 12, id., Versione dal Latino; martedì 13, id., Versione in Latino; mercoledì 14, id., Versione in Francese.

I Ginnasiale — Lunedì 12 ore 8.30, Tema Italiano; martedì 13, id. Versione dal Latino; mercoledì 14, id., Versione in Latino.

Gli esami orali avranno inizio mercoledì 14 nel opmeriggio, con orario che verrà pubblicato.

La gara ginnastica

Domenica, nel nostro campo sportivo, presenti autorità e molto pubblico, lo scolaresche della città diedero il saggio ginnastico di fine anno.

Le diverse parti del programma vennero egregiamente eseguite, agli ordini del tenente istruttore co. Luciani Perulli.

La festa dei Carabinieri

Con cerimonia semplice e suggestiva la locale compagnia dei Carabinieri reali ha celebrato il 119.o anniversario della fondazione dell'arma riunendo a lieto banchetto i militi ed i rappresentanti di tutti gli altri corpi. Alla fine parlavano il presidente dell'Associazione dei Carabinieri in congedo illustrando le benemerenze dell'arma e il maresciallo maggiore signor Mugno.

Il successo di una mostra

La mostra d'arte del professor Cominotto ha riportato un lusinghiero successo di visite quotidiane e di vendite.

Per l'adunata romana del Genio

Le iscrizioni per l'adunata a Roma del Genio si chiudono domani 8 corr. presso la locale sottosezione.

Lo stendardo dei Cavalieri

La Sezione dei Cavalieri si è riunita in assemblea generale per l'inaugurazione dello stendardo prendendo varie importanti deliberazioni.

Ribassi della « Sait » per il Giugno triestino

La «Sait» ha ottenuto dal Ministro delle comunicazioni l'autorizzazione a concedere il ribasso del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno da tutte le località per Trieste in tutto il mese corrente, in occasione del Giugno Triestino.

PORDENONE

Gita scolastico del Collegio D. Bosco

Favoriti da una splendida giornata, ieri tutti i superiori ed allievi del Collegio Don Bosco hanno effettuato l'annuale passeggiata scolastica. Verso le 7 la comitiva di 160 persone su sei autobus, si è diretta ai Piani di Cansiglio. Il viaggio si è svolto lieto e dilettoso. Dopo due ore di ascesa i gitanti hanno fatto alt a quota 1800. Dopo aver pranzato a Cambre la comitiva risaliva in macchina alla volta del Lago di Santa Croce visitando poi la centrale di S. Floriano con la guida dei capi tecnici. Dopo un'ultima tappa a Vittorio Veneto, alle ore 20, i gitanti ritornavano in sede.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Le gambe fracassate

Pittin Giuseppe fu Valentino di anni 16 da Entrampo di Ovaro nel pomeriggio di domenica mentre stava raccogliendo mughetti presso Comeglians, precipitava da una rupe riportando una larga ferita al ginocchio destro con apertura dell'articolazione e la frattura comminuta della clavicola sinistra. Venne trasportato in questo Ospedale e guarirà in circa 60 giorni.

Statistica demografica

Dal 1 al 31 maggio si è avuta la seguente variazione nella popolazione presente del comune: Matrimoni 2 — Nati 11 — Morti 8 — Immigrati 11 — Emigrati 18.

VILLA FIETTA DEL GRAPPA

Clausura di Vescovi

Non è cosa facile forzare la consegna quando s'incontra, proprio sulla soglia, la inesorabile vigilanza del Rev.mo Mons. Vittorio Piva, amministratore e, per l'eccezionale circostanza, governatore di Villa Fietta del Grappa, dove, insieme all'Em.mo Cardinale Patriarca, sono raccolti in spirituale ritiro gli Ecc.mi e Rev.mi Presuli della Regione Veneta. Ma quale porta può resistere al *quarto potere* (è sempre questa la graduatoria, vero?) quando si sia proposto di entrare?

Sono da poco suonate le cinque alla prossima torre di Paderno del Grappa, quando giungiamo, nel pomeriggio luminoso e solatio succeduto al grigiore di una mattinata incerta, nei pressi dell'ampio edificio che fu già dei Conti Fietta, gli antichi signori del luogo, nobilitari, nel sec. XVI, da Carlo V nel suo passaggio per la vicina Bassano, quando, scortato da 40.000 fanti e da un congruo numero di cavalieri, scese in Italia per ricevere a Bologna la investitura imperiale.

L'ingresso della graziosa chiesina, che prima s'incontra, è chiuso; giunge dall'interno un lento e grave salmodiare.

Comprendiamo, che non di qui si potrà entrare. Rimane dunque una sola via, quella del portone.

Ma il *quarto potere* è anche fortunato; ha saputo proprio giungere al momento buono, e, senza infletter-si, dopo breve parlamento, la consegna ci lascia libero il passo.

***

Villa Fietta non ha avuto bisogno di una teletta speciale per ospitare una accolta tanto cospicua, per uno scopo di tanta importanza.

Il corpo centrale del nobile edificio eretto nel sec. XVIII dall'arte del veneziano Massari, molto sobriamente, ma anche molto convenientemente e con criteri di assoluta praticità, rimesso in perfetto stato, dopo la sua nuova destinazione a Villa per gli alunni del Seminario Patriarcale di Venezia, ha potuto offrire senza particolari allestimenti, ogni miglior convenienza per l'attuazione della iniziativa di questo eccezionale Ritiro Spirituale.

L'opportunità dell'ora ci consente una rapida visita alle varie parti della Villa, e non possiamo che ammirare la proprietà e l'ordine perfetto della sistemazione di tutto il vastissimo ambiente; ma sopratutto è la magnificenza del panorama che si può godere da ogni lato, verso la prossima chiostra della zona prealpina e sulla sconfinata distesa verde della pianura trivigiana, quella che strappa continue espressioni di stupore alla nostra ammirazione.

Armonie di naturali bellezze, visioni serene di panorami sconfinati, silenzio immenso e tranquillità assoluta sono quanto di più conveniente si possa desiderare per dare alle elevazioni dello spirito ogni maggiore facilità di espansione.

In questo ambiente di ideale raccoglimento hanno voluto radunarsi i venerandi Pastori delle fedeli popolazioni Venete, iniziando così per la prima volta, nella ricorrenza dell'Anno Santo di Straordinario Giubileo, i loro Ritiri per i Santi Spirituali Esercizi.

Dall'Ascensione a Pentecoste. Quale epoca più significativa di questa? Non sono Essi i Maestri in Israello, i successori degli Apostoli, non fu dato ad Essi il Supremo Comando « Andate e insegnate? ». Non scese sopra di Loro, colonne della Chiesa di Cristo il Paracleto della Divina Confermazione?

Ed ecco Essi, i Pastori, Essi i Maestri, Essi, i primi nell'esempio, come un giorno i Loro Predecessori, si sono congregati in orazione per attendere l'avvento del nuovo Crisma, oggi, come allora, dopo diciannove secoli.

***

La porta della raccolta chiesina si schiude...

Abbiamo compreso, rigido e pur cortese Monsignore.

No, non commetteremo indiscrezione alcuna. Vogliamo rispettare la veneranda clausura.

Ma una cosa vorremmo pur dirvi Eminentissimo Patriarca ed Eccellenze Reverendissime se la Vostra modestia ce lo permettesse.

Vorremmo gridarvi tutta la nostra commossa gratitudine, che interpreta (ne abbiamo tutta la sicurezza) quella di tutti i Vostri figli per il bene che — oggi particolarmente — Voi ci fate.

Voi Vi siete raccolti in preghiera sul monte, come già i profeti antichi: ma, noi lo sentiamo anche nella solitudine della Vostra Clausura, Voi pensate sopratutto ai figli Vostri, per loro — porzione del gregge di Cristo che la Chiesa Vi ha affidato — Voi in questi giorni meditate e pregate.

Ebbene, Eminenza, Eccellenze, quando nella già prossima Pentecoste, Voi sarete ancora in mezzo ai Vostri figli e le Vostre lingue si scioglieranno per parlar loro il linguaggio del vostro ardor di Pastori, i figli Vostri, Vi contempleranno con più ardente affetto nella Luce che Voi porterete loro dal Vostro Cenacolo; ed in quella Luce apprenderanno a conoscer meglio se stessi e i propri doveri, e, Ve lo possiamo promettere, diventeranno più buoni.

***

Lasciamo Villa Fietta del Grappa, Clausura di Vescovi.

Ridiscendiamo verso la pianura, e già il grigiore della sera che imbruna ci porta alla normalità della quotidiana esistenza. Ma lassù, in alto, non appare una Stella?

Sì, ci sorride nell'anima il richiamo dolcissimo. Lassù sul Monte ferrigno sta la dolce Castellana d'Italia; ed accanto alla Madonnina del Grappa aleggia il ricordo di un Santo Pastore che certamente oggi unisce la Sua intercessione alle preghiere dei Suoi Successori, e propizia a queste Terre Venete tanto amate e tanto pensate, la Benedizione del Cielo.

bt.

La rappresentazione di Santa Uliva nel chiostro di Santa Croce

FIRENZE, 6

Ieri sera nel Chiostro di Santa Croce con tutti gli ordini di posti affollatissimi ha avuto luogo la prima esecuzione della « Rappresentazione di Santa Uliva » messa in scena da Jacques Copeau col commento musicale di Ildebrando Pizzetti.

La rappresentazione ha avuto pieno successo che illustreremo più ampiamente domani; le parti erano così distribuite: *Uliva* Andreina Pagnani; la *Vergine* Rina Ciapini Morelli; *Angelo Annunziatore* Cesare Bettarini; il *Diavolo* (Barone dell'Impero, Oste, Barone del Re di Brettagna, e Messaggero), Memo Benassi; *Imperatore* Ruggero Lupi; *Re di Bretagna* Carlo Lombardi; la *Madre del Re*, Maria Letizia Celli. Tutti hanno riscosso vivi applausi e anche tutte le altre parti sono state benissimo interpretate.

La musica di Ildebrando Pizzetti ha mirabilmente commentato l'esecuzione del « mistero » medioevale.

Esso sarà nuovamente eseguito, e per l'ultima volta, domani sera mercoledì alle ore 21; sarà questa l'ultima esecuzione del Maggio Musicale.

Un foglio per la giornata dell'11 Giugno

Per la propaganda della giornata, le 4 pagine interne del nostro numero speciale del 4 Giugno, completate delle circolari delle Presidenze delle Organizzazioni, saranno stampate in numero unico domani giovedì.

Affrettare le ordinazioni all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,,

Le copie saranno cedute a Lire DIECI al cento e a Lire OTTANTA al mille

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori in commercio, unicamente alla
"VITRUM,, di M. MARTINI
Tipi Standard da L. 165 a L. 195

Anno XXXVIII - N. 123

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì, 7 Giugno 1933

Raduno sokolista a Susak

SUSAK, 6

In occasione dell'apertura della mostra Sokolista ha avuto luogo una grande manifestazione antirevisionista. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti di città jugoslave ed un reparto di tecnici armati. I discorsi hanno avuto una intonazione antiitaliana e gli oratori hanno domandato che la Jugoslavia si opponga con le armi alla revisione dei trattati. Il delegato del Sokol cecoslovacco si è espresso « revisionisticamente» nel senso che l'Adriatico non deve essere considerato mare jugoslavo ma panslavo. Gli oratori hanno inoltre inneggiato a Zara, Fiume, Trieste, Gorizia ed all'Istria jugoslave. La riunione è terminata con un corteo che si è sciolto al canto di canzoni irredentistiche dinanzi alla sede del Consolato italiano. Grida ostili sono state emesse davanti al ponte che unisce Fiume a Susak. La truppa che in altre occasioni partecipava ai cortei era assente alla odierna manifestazione alla quale è intervenuta la Regina Madre insieme con i due figli i quali indossavano la divisa sokolistica. La popolazione croata è mancata completamente tanto al corteo quanto alla manifestazione sokolista.

La Regina Maria

FIUME, 6

Sulla manifestazione antirevisionista, che ha avuto luogo ieri a Susak per l'inaugurazione della Mostra Sokolista si apprende, che alla manifestazione hanno partecipato rappresentanti venuti dall'interno della Jugoslavia oltre a rappresentanze polacche, cecoslovacche e russe. Era presente anche un reparto di Cetnici con bandiera nera e armati di pistola. La manifestazione ha avuto inizio con un corteo che ha attraversato il centro emettendo grida ostili all'Italia, inneggiando all'Istria Jugoslavia, a Fiume, a Zara, a Trieste, a Gorizia jugoslave.

I discorsi pronunciati sono stati particolarmente violenti nei riguardi dell'Italia. Fra gli oratori vi è stato il maggiorente del Sokol di Susak, Giovanni Polich. Al corteo non ha preso parte la truppa come accadeva in precedenza. Alle 15 i sokolisti si sono riversati sul campo sportivo, ove dovevano iniziarsi i vari giuochi ginnici.

Alle ore 16 è giunta al campo la Regina Maria di Jugoslavia, accompagnata dai figli Pietro e Tomislavo, i quali indossavano la divisa di sokolisti. La Regina prima di giungere al campo faceva una visita alla città passando davanti al ponte di confine. La Regina ha poi lasciato il campo ed è ripartita per Novi sulla costa ove soggiorna.

Nessuna sorpresa

ROMA, 6

Le manifestazioni organizzate dai famigerati sokolisti a Sussak non destano sorprese.

Sono una conferma dei documenti forniti dall'Italia al Tribunale civile delle missioni sullo spirito e sul programma del movimento nazionalista serbo. Di nuovo l'episodio ci presenta i Principi in divisa sokolista e l'intervento... postumo, non però certamente casuale, della Regina. Non è mancato nell'adunata un pizzico di politica piccolo-intesista con la presenza e le parole del rappresentante cecoslovacco. Mancava invece una rappresentanza ufficiale dell'esercito, forse per un residuo di prudenza insignificante nella clamorosa ostentazione ispiratrice e protettiva del governo di Belgrado. Tutto questo, mentre dovrebbe essere imminente un patto solenne delle maggiori Potenze per garantire all'Europa tormentata ed esausta un decennio almeno di pacifica e tranquilla ricostruzione.

Ma la Serbia da sola e nel conglomerato piccolo-intesista non vuole la pace e grida e minaccia contro l'Italia che ha il torto di avere introdotto nel dibattito internazionale una proposta concreta capace di smascherare e ridurre all'impotenza i sogni torbidi del panslavismo.

Il *Giornale d'Italia* nota, che « la provocazione non è diretta soltanto contro l'Italia a documentazione di quel pericoloso movimento serbo, che abbiamo ancora di recente largamente documentato, ma è diretta anche contro la pace e contro la faticosa opera, che per essa si tenta di svolgere in Europa fra i governi delle grandi potenze. Mentre questi governi stanno trattando sul principio della collaborazione che dovrebbe assicurare l'Europa contro le avventure per una più sicura giustizia ed un più sincero ordine di rapporti internazionali, ecco i rappresentanti di un paese creato nella sua attuale estensione di territorio dalla diplomazia intervenire ancora una volta come perturbatori della pace e emissari di una politica, la quale dopo avere scatenata la grande guerra europea si prepara a rinnovare in altre direzioni i suoi folli tentativi per il suo insaziato spirito di sanguinose avventure. Il frequente rinnovarsi di simili generi di manifestazioni toglie il carattere dell'episodio casuale per conferirgli quello di un movimento organizzato al servizio di una deliberata politica governativa.

Il *Giornale d'Italia* concludendo denuncia la complicità del governo di Praga in questa manovra diretta contro la pace e l'ordine europeo.

Nuovo gesto contro il frontone dell'Università lovaniense

BRUXELLES, 6 pom.

Il frontone dell'Università di Lovanio è obbiettivo di un nuovo gesto.

Il capomastro Felice Morreu, rinnovando un atto compiuto cinque anni fa, salito lungo la conduttura del parafulmine al secondo piano dell'edificio, si è messo a diroccare una ad una le colonnette che reggono il fregio frontespiziale.

Il Morreu si è deciso di smettere la sua opera in seguito all'intervento della polizia.

Un Comitato tecnico consultivo per i consorzi di bonifica

ROMA, 6

Con decreto di S. E. Serpieri del 2 maggio scorso è stato costituito, presso l'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione, un Comitato tecnico consultivo per quanto concerne la attività dei consorzi stessi in materia di ingegneria. Il Comitato è presieduto dal dott. Carlo Petrocchi, Direttore generale della Associazione, costituito di ingegneri progettisti o direttori di importanti opere di bonifica integrale. Il comitato ha tenuto sabato la prima riunione alla quale è intervenuto S. E. Serpieri. Era presente anche il Principe ing. Giangiacomo Borghese, consigliere dell' Associazione. S. E. Serpieri nel dare il saluto agli intervenuti ha posto in rilievo l'utilità della collaborazione, che i tecnici specializzati in opere di bonifica possono offrire all'Associazione attraverso l'organo consultivo di recente costituito e che integra la consulenza data all'Associazione dal Comitato amministrativo creato fin dal 1931.

Il fontanile del Vesuvio effonde lava

NAPOLI, 6 pom.

Il prof. Malladra, Direttore dello Osservatorio Vesuviano, comunica:

«Le lave sgorganti dal fontanile apertosi la mattina del 3 corr. sulla base sud del conetto eruttivo, hanno circuito tutta la metà orientale del grande cratere e verso mezzodì hanno raggiunto l'orlo più basso del cratere stesso verso est, donde sono scese in valle dell'Inferno con diverse correnti, di cui la principale ha una larghezza di circa due metri e una velocità di circa otto metri al minuto. Verso le ore 13 si è verificata una recrudescenza di breve durata nell'attività effusiva per la quale la lava è traboccata dal fontanile scorrendo fluidissima fra le lave dei giorni scorsi. Attualmente il fontanile è mascherato da una corazza di lava solida, dalle cui fenditure fischiano i gas vulcanici. La lava entro il cratere scorre in cunicoli interamente coperti fino al ciglio sopra la valle dell'Inferno, dove riesce all'aperto e precipita in cascate di blocchi scoriacei giù per il pendio. Nella valle dell'Inferno le lave procedono assai lentamente, impaludando qua e là. La bocca del conetto eruttivo è silenziosa e non dà che scosse volute a fumo bianco, senza esplosioni. Si può credere che tale afflusso lavico a tipo lento durerà parecchi giorni, ma non riuscirà ad invadere la pianura».

Un concorso bacologico

ROMA, 6 pom.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica, che in unione al Consorzio italiano produttore seme bachi ha bandito il quinto concorso bacologico che ha raccolto fino ad oggi 1463 adesioni così ripartite: Dopolavoro comunali 1201, dopolavoro ferroviari 204, dopolavoro PP. TT. 56, dopolavoro monopoli di Stato 2. A queste vanno aggiunte le domande inviate direttamente al Consorzio italiano produttori seme bachi. Fino ad ora hanno aderito al concorso 66 Dopolavoro provinciali.

Un cugino di Re Alessandro arrestato

LONDRA, 6 pom.

Il *Daily Express* riceve dal suo corrispondente hellenico che Re Alessandro di Jugoslavia ha fatto arrestare suo cugino Giorgio Jovanovic sotto l'accusa di tradimento e cospirazione contro la Corona.

« Oggi Giorgio Jovanovic — conclude il *Daily Express* — anzichè godere della protezione del suo Sovrano e cugino, giace nella prigione di Belgrado e su di lui sovrasta la pena di morte ».

Sette operai ticinesi fulminati dalla corrente elettrica

BERNA, 6 pom.

Sette operai sono rimasti fulminati dalla corrente elettrica nella Valle Levantina nel Canton Ticino mentre erano intenti a calare delle travi giù per il pendio di una collina. La disgrazia si è verificata essendosi il cavo di acciaio del quale gli operai stavano servendosi venuto a contatto con fili elettrici ad alta tensione. Oltre ai 7 morti, due operai han riportato gravi ustioni.

La nuova cattedrale di Liverpool

La solenne cerimonia per la posa della prima pietra

LIVERPOOL 6 pom.

La posa della prima pietra della nuova cattedrale cattolica di Liverpool ha richiamato un'enorme folla di fedeli di tutte le parti della Gran Bretagna e dell'Irlanda e molti anche dall'oltremare. La Cattedrale sarà una delle più grandi Chiese della cristianità. Il suo costo è preventivato in 3 milioni di lire sterline (circa 200 milioni di lire italiane). La cerimonia è stata iniziata con una grandiosa processione alla quale hanno partecipato il Legato Pontificio, numerosi dignitari della Chiesa e un migliaio di sacerdoti.

Il Cardinale Primate di Irlanda Marory Arcivescovo di Armagh era stato nominato Legato Pontificio all'ultimo momento in sostituzione del Card. Bourne, Arcivescovo di Westminster e capo della Chiesa Cattolica di Inghilterra che è seriamente ammalato.

Mentre si svolgeva la cerimonia un aeroplano pilotato dal Colonnello Master of Sempill volava la bassa quota sopra il terreno dove si eleverà la cattedrale e ha lasciato cadere ai piedi del Legato Pontificio un messaggio attaccato a un piccolo paracadute.

La partenza di Dollfuss

ROMA, 6 pom.

Il Cancelliere austriaco Dollfuss è stato ricevuto ieri da S. E. il Capo del Governo, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

***

Stamane alle 8,20 è partito in aeroplano dall'Aeroporto del Littorio diretto a Vienna il Cancelliere austriaco Dollfuss, che era accompagnato dai consiglieri Hornbostel e Scapinelli e dal suo segretario. Erano a salutarlo alla partenza i Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede con i componenti le rispettive Legazioni.

Il Ministro di Crollalanza visita i lavori pubblici del Salentino

SALERNO, 6

E' stato ieri nella nostra città S. E. Di Crollalanza, Ministro dei lavori pubblici. Egli nella mattinata ha effettuato un giro di ricognizione sulla strada provinciale di serie in costruzione Amalfi-Gerola onde rendersi conto dello stato dei lavori. A Salerno ha visitato i lavori del nuovo Palazzo di Giustizia ed ha approfittato della breve sosta per visitare la Mostra d'arte.

Nel pomeriggio si è recato ad Auletta ove ha dato inizio ai lavori del primo degli acquedotti consorziali del Cilento, che risolverà il grave problema dell'alimentazione idrica dei comuni di Auletta, Buccino e San Gregorio Magno.

Il Ministro ha infine visitato la diga di sbarramento del Sole costruita a scopo irriguo. Nelle visite S. E. è stato accompagnato da S. E. il Prefetto di Salerno, dal Provveditore delle opere pubbliche di Caserta, dal Segretario federale e da vari tecnici del genio civile. Ovunque il Ministro è stato accolto dalla popolazione con vivo entusiasmo e con acclamazioni al Duce e al fascismo.

La morte del maestro Gaetano Bavagnoli

MILANO, 6

E' morto improvvisamente a Milano il maestro di musica Gaetano Bavagnoli.

Era nato a Parma il 9 settembre 1879, il padre Manilo gli fu prodigo di insegnamenti, mentre attendeva agli studi musicali nel patrio conservatorio, ove apprese il violino e poscia composizione. A soli 17 anni fu chiamato a dirigere la « Cavalleria rusticana » che il maestro di Cappella al teatro di Legnano e da allora cominciò la sua lunga carriera di direttore d'orchestra, durante la quale diresse stagioni d'opera al teatro Reale di Bucarest, in Olanda, California, Russia e nelle principali città italiane. Diresse pure concerti sinfonici a Parma, Buenos Ayres, San Francisco e Los Angeles. Da cinque anni dirigeva la stagione invernale d'opera al teatro «Carlo Felice» di Genova ed ora stava apprestando la stagione all'Arena di Verona.

La misera fine di un bimbo e di un vecchio

VERONA, 6

Il bimbo Giacinto Belloni di tre anni, abitante in vicolo Pozzo, sfuggito alla vigilanza della nonna, che lo accompagnava è caduto ieri mattina nei pressi della fontana del Ferro in un fossato di irrigazione, dove è miseramente annegato.

Un'altra mortale sciagura è accaduta a Prun di Negrar. L'ottantenne Giacinto Vigliani, investito dal ciclista Giuseppe Navarrini di anni 19, ha riportato gravi lesioni al capo in seguito, alle quali è receduto poco dopo. L'investitore si è dato alla latitanza ed è ricercato dai carabinieri.

Gravissimo incendio in un magazzino

FIRENZE, 6

Verso le ore 15 di domenica un gravissimo incendio si è sviluppato in un magazzino di oggetti e materiali per automobili posto in via della Scala n. 15. Si ignorano per ora le cause. Del fuoco si sono accorti i proprietari Gino e Arrigo Capecchi che a quell'ora si trovavano a lavorare insieme al loro fratello Berto; le fiamme comunicatesi rapidamente ad alcuni mucchi di gomme usate gettarono lo spavento nei tre fratelli che fuggirono gridando e richiamando l'attenzione di numerose persone. I Pompieri subito avvertiti giunsero col carro di volata al Comando dell'ing. Baccchereti comandante del Corpo e si dettero subito all'opera di spegnimento coadiuvati da Ufficiali e Militi della Scuola dei Carabinieri, da una squadra di Militi della « Fratellanza Militare » e da numerosi cittadini. Fu necessario far poi intervenire altri due carri, l'autopompa e l'autoscala per circoscrivere il fuoco che si propagava rapidamente agli stabili vicini, distruggendone gli affissi. Oltre il magazzino è rimasto particolarmente danneggiata l'abitazione del signor Cacialli posta al terzo piano dello stabile n. 15. Lo spavento è stato grandissimo anche per gli abitanti degli stabili vicini che avevano cominciato a fuggire trasportando con loro quanto potevano di oggetti e masserizie. Sembra che i danni si aggirino sulle trecentomila lire.

Le ostilità nel Gran Chaco

I paraguayani non sono entrati in territorio argentino

BUENOS AYRES, 6 pom.

Una inchiesta ufficiale condotta dal Governo argentino ha permesso di constatare che la denuncia fatta dalla Bolivia che truppe paraguayane erano penetrate in territorio argentino, era inesatta. Soltanto alcuni feriti paraguayani sono entrati in Argentina dove sono stati ricoverati in un ospedale.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

La visita del Principe Umberto all'Accademia Aeronautica di Caserta

CASERTA, 6 pom.

L'annuale saggio ginnico-sportivo alla Regia Accademia Aeronautica — egregiamente diretta dal generale Martucci — si è svolto perfettissimo alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto e di altre personalità militari.

S. A. R., giunto in compagnia dell'Aiutante di Campo gen. Gamba e del magg. Rossi è stato accolto dagli applausi della folla raccoltasi nei pressi dell'Accademia. Dinanzi all'ingresso veniva subito inalberato il pennone Reale, mentre uno squillo di tromba annunciava ai numerosi invitati ed agli allievi schierati, l'arrivo dell'Augusto visitatore.

Erano a ricevere il Principe i generali Lambardi, Tacchini e Martucci, il colonnello Urbani e il Podestà cav. avv. Ricciardelli.

Fra le autorità erano S. E. il Vescovo Moriondo, l'on. Sansanelli, venuto a rappresentare il Direttorio Nazionale dei Combattenti, il Segretario politico ing. Santangelo, numerose alte personalità e uno stuolo di signore e signorine.

Dinanzi al campo gareggiante di tricolori, era eretta una magnifica tribuna, ove ha preso posto S. A. R. e le altre autorità.

Gli «aquilotti», ben disposti nel campo, hanno iniziato subito le gare. Ogni singolo esercizio è riuscito a perfezione grazie alla accurata preparazione.

Dopo la premiazione, i vari corsi con alla testa i propri gagliardetti, hanno sfilato dinanzi a S. A. R., il quale li ha poi passati in rivista col proprio seguito. L'Augusto Ospite ha lasciato l'Accademia alle ore 18,30 fra vive entusiastiche acclamazioni.

La banda della Regia Scuola Tecnica di Polizia ha eseguito durante il saggio bellissime marce.

Diamo alcuni risultati notevoli delle gare: salto con l'asta, metri 3,10: 1.o assoluto allievo Miotto, corso Leone; salto in alto m. 1,65, 1.o assoluto allievo Frattini, corso Leone; lancio del giavellotto metri 46, 1.o assoluto allievo Zanetta, corso Marte; lancio della palla vibrata, m. 41,50, 1.o assoluto allievo Rossi, corso Ibis; corsa veloce, metri 100, allievo Frattini in 11" e 2 quinti; getto della palla di ferro, m. 12,48, allievo Pomo, corso Marte; gara penthaltlon, allievo Frattini, corso Leone con punti 3150,370; santo in lungo, allievo Fassi corso Ibis, m. 5,80; scherma, primo assoluto in fioretto e sciabola, allievo Ammannato, corso Leone.

Sono stati poi premiati i corsi delle varie gare di foot-ball, tennis ed altri esercizi sportivi.

S. A. R. si è vivamente compiaciuto con gli allievi ed ha avuto parole di plauso col Comandante gen. Martucci e con tutti gli ufficiali.

S. A. R. ha anche visitato il 10.o Artiglieria, il 15.o Fanteria ed ha assistito ad un altro saggio ginnastico al 15.o Reggimento Fanteria.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	78,70	78,75
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	87,575	87,325
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,20	87,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	620,—	1588,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	998,—	998,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	376,50	373,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	608,—	595,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	15,50	15,75
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	130,—	126,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,50	19,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-8-32	590,—	1590,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	2175,50	174,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	650,—	2625,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	175,—	172,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	105,—	105,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	157,—	157,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	108,—	107,25
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	226,—	222,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	150,25	149,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	545,50	541,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	338,—	329,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	145,—	141,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	124,—	120,25
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	301,50	300,50
Ind. Zucc	400,—	52,—	29-3-32	975,—	970,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	41,—	405,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,75	8,75
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-32	204,—	205,—

CAMBI	5	6		5	6
Francia	75 85	75,75	Germania	4,70	4,505
Inghilterr.	65,15	64,97	Belgio	2,685	2,69
S.U.A.	16,23	16,18	Spagna	164,75	165,—
Svizzera	372,25	372,25	Olanda	7,7450	7,75

BORSA DI TORINO

TORINO, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,55 — id. fine mese 78,65 — Consolidati 5 per cento cont. 87,15 — id. fine mese 87,30 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,15 — id 1940 102,50 — id. 1941 102,50 — Banca d'Italia 1615 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 558 — Ferrovie Meridionali 600 — id. Mediterranee 373,50 — Navigazione Alta Italia 50 — Lloyd Sabaudo 32,75 — S.N.I.A. 172,25 — Terni 142,50 — F.I.A.T. 222,50 — Nebiolo 196 — Tedeschi 63 — Officine Savigliano 730 — Bauchiero 149,50 — Elettricità Alta Italia 54 — Sip 22 — Italiana Gas 12,50 — S.T.I.G.E. 84,75 — Monte Amiata 40 — Montecatini 106,75 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 80. — Obbl Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 498,25 — Opere Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 473 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 75,75 — Londra 64,97 — Zurigo 372,25 — New York 16,18

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 6. — Rendita Italiana 3.50 per cento cint. 78,475 — id. fine mese 78,65 — Consolidati 5 per centi cint. 87,15 — id. fine mese 87,325 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,50 — Buoni del Tesoro Novennali 1934 101,175 — id. 1940 102,325 — id. 1941 102,35 — Banca d'Italia 1599 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Cosulich 16 — Ferrovie Meridionali 600 — Cotoniere Meridionali 14 e 5 ottavi — S.N.I.A. 179,50 — Montecatini 107 — Monte Amiata 40 — F.I.A.T. 221 — Società Merid. Elettricità 180 — Terni 141 — S.I.P. 24 — Risanamento 1015 — Beni Stabili 204 — Saturnia 26

Verso la salute

Lo SCIROPPO PAGLIANO,
le POLVERI ed i CACHETS
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze
purgano e depurano l'organismo disintossicandolo.
CURANO la stitichezza e le malattie del ricambio (obesità, gotta, artritismo), il fegato e gli altri visceri.
E' CURA NATURALE componendosi solo di sostanze vegetali.
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite
Evitare le contraffazioni

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
An. Cooperativa, fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e ciò perchè:

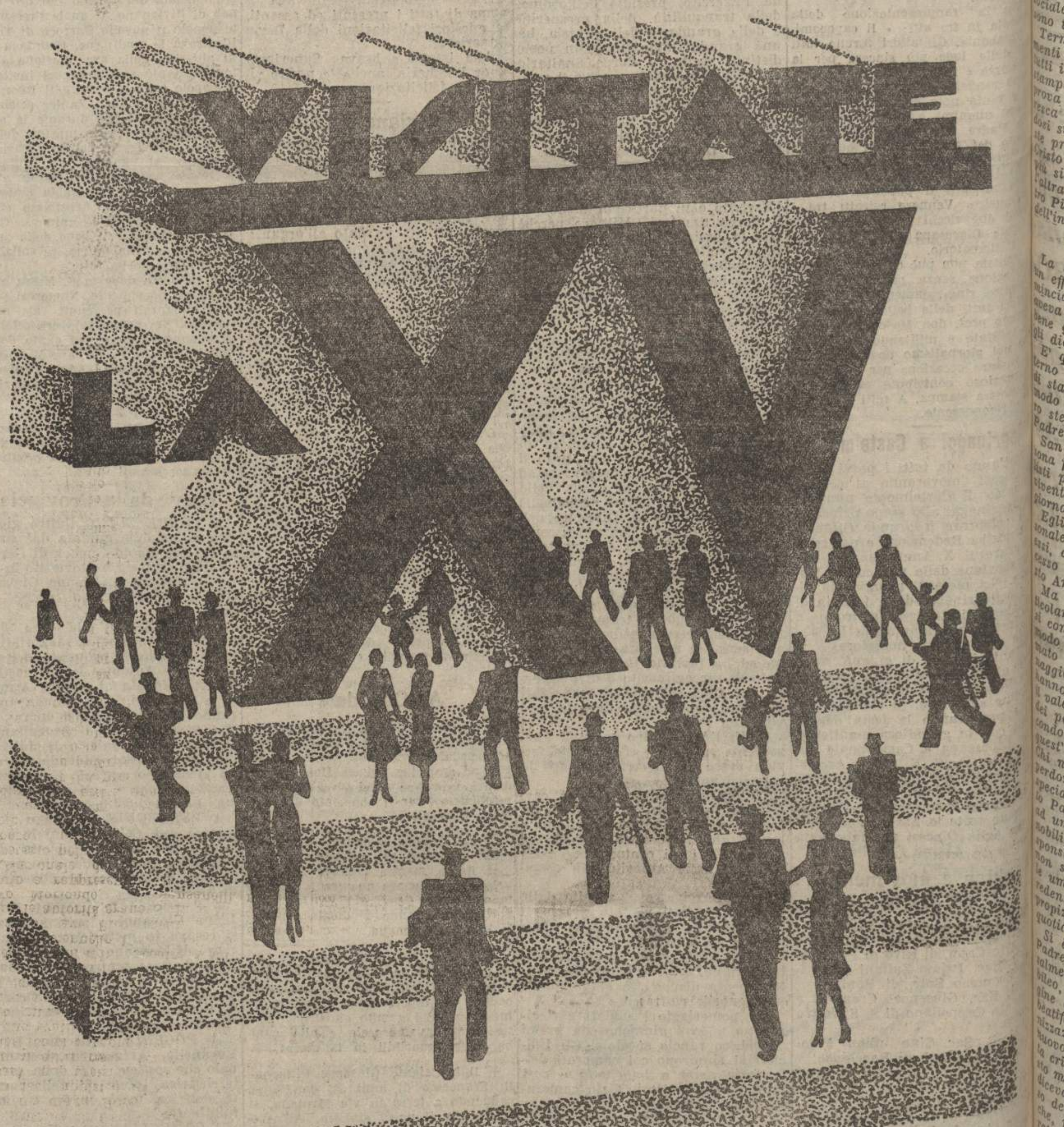
1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tutta ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduta per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.



FIERA DI PADOVA
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
3-18 GIUGNO 1933 XI